



Rassegna Stampa

di Venerdì 10 giugno 2022

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
3	Il Corriere Apuano	11/06/2022	<i>Il problema siccita' riguarda anche l'Europa e l'Italia</i>	3
18	Ciociaria Editoriale Oggi	10/06/2022	<i>Conca di Sora. Sistemata la diga a Valfrancesca</i>	4
20	Ciociaria Editoriale Oggi	10/06/2022	<i>Interventi per migliorare la sicurezza della via Casilina</i>	5
17	Il Gazzettino - Ed. Padova	10/06/2022	<i>Brenta in secca: i livelli al minimo</i>	6
11	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	10/06/2022	<i>Contratto di Fiume, temi sul tavolo a Factory Grisu'</i>	7
7	In Bisenzio Sette	10/06/2022	<i>Prato come non l'avete mai vista prima Tutti in canoa lungo il Bisenzio: all'avventura</i>	8
17	La Nuova del Sud	10/06/2022	<i>Al lavoro per garantire acqua alle aziende</i>	9
26	La Nuova di Venezia e Mestre	10/06/2022	<i>Mira, turismo slow come motore di crescita sicurezza e ambiente altre partite cruciali</i>	10
10	La Voce di Rovigo	10/06/2022	<i>I ragazzi sul podio Anbi Veneto</i>	12
26	L'Eco di Bergamo	10/06/2022	<i>Siccita', stop per Oglio e Adda al deflusso minimo vitale</i>	13
8	Primo Giornale Est Veronese	08/06/2022	<i>Droni e satelliti, il piano del Leb per risparmiare acqua</i>	14
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	10/06/2022	<i>Irrigazione, Anbi: Nomisma calcola il valore economico dei servizi ambientali</i>	15
	Agenfood.it	10/06/2022	<i>ANBI, Bologna paradigma d'Italia, Nomisma calcola il valore economico dei servizi ambientali svolti</i>	16
	Agricoltura.it	10/06/2022	<i>Irrigazione. Nomisma insieme ad Anbi ne calcola i benefici ambientali</i>	19
	Calabria.live	10/06/2022	<i>Il deputato FDI Delmastro: La Calabria deve puntare sul pieno utilizzo delle sue infrastrutture</i>	21
	Cancelloedarnonews.it	10/06/2022	NOMISMA CALCOLA IL VALORE ECONOMICO DEI BENEFICI AMBIENTALI DELL'IRRIGAZIONE Com.St. ANBI 9-6-21	22
	Dissapore.com	10/06/2022	<i>Siccita': il Po e' cosi' in secca che l'acqua e' salata, a rischio le falde potabili</i>	24
	Gazzettadellemilvia.it	10/06/2022	<i>Venerdi', 10 Giugno 2022 05:22 Il Consorzio di Bonifica di Piacenza in soccorso delle api e dell'</i>	27
	Giornaleadige.it	10/06/2022	<i>E' allarme sul delta Po ormai salato. Iniziata la sospensione delle irrigazioni. Al nord ritorna l'e</i>	29
	Giornaleadige.it	10/06/2022	<i>Il Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta ha messo in sicurezza il torrente Igna</i>	31
	Gonews.it	10/06/2022	<i>Scolmatore Pontedera, il punto sul cantiere</i>	33
	IlFriuli.it	10/06/2022	<i>'La sovranita' alimentare e' un obiettivo da perseguire'</i>	35
	It.yahoo.com	10/06/2022	<i>Il Po e' talmente in secca che l'acqua e' salata</i>	37
	Lostrillo.it	10/06/2022	NOMISMA CALCOLA IL VALORE ECONOMICO DEI SERVIZI AMBIENTALI SVOLTI DALL'IRRIGAZIONE - Notizia del 10	38
	Padovanews.it	10/06/2022	<i>Appello del Consorzio Bacchiglione: evitate gli sprechi</i>	39
	Quinewsvaldera.it	10/06/2022	<i>Lavori in corso alle chiuse dello Scolmatore</i>	41
	Quotidiano.net	10/06/2022	<i>Il mare invade il Po e lo riempie di acqua salata. Che cosa sta succedendo e cosa serve</i>	43
	Tusciatimes.eu	10/06/2022	<i>Cbln: Interventi di manutenzione straordinaria del fosso Rio Galeria</i>	46
	Tviweb.it	10/06/2022	<i>Igna messo in sicurezza: unopera per quattro Comuni</i>	48
	Velvetmag.it	10/06/2022	<i>I fiumi non hanno piu' acqua, incubo siccita' in tutta Italia</i>	51
	Worldmagazine.it	10/06/2022	<i>Rio Galeria, terminati i lavori: ridurranno il rischio di esondazioni</i>	53

Tra le tante brutte sorprese che in questi ultimi tempi ci stanno risvegliando dai nostri sogni di benessere senza limiti (sia pure su livelli differenziati secondo le classi economiche di appartenenza) le ultime notizie collocano anche un fenomeno che in Italia è sempre stato limitato a poche e ben determinate aree: la siccità. Quando si pronuncia questo nome, il pensiero corre all'Africa, agli spot pubblicitari delle organizzazioni umanitarie, che mostrano foto di terreni spaccati dall'aridità e lanciano appelli per raccolte di fondi tese a rendere meno dura l'esistenza di quei popoli. Certo, in Europa e in particolare in Italia non siamo ancora a quei livelli, né forse ci arriveremo mai, ma la parola in questione non è più così fuori luogo, almeno a prendere per buone le statistiche degli ultimi anni. D'altronde, va detto che non è da oggi né da ieri che gli esperti mettono in guardia sulla possibilità di dover dedicare maggiore attenzione all'uso dell'acqua. Ma, complice forse anche il poeta che le ha cantate, l'idea delle "chiare, fresche e dolci acque" l'ha sempre vinta, finora, sulle paure di un loro venire meno. Eppure le cose stanno cambiando in modo deciso. Secondo i dati dell'ultimo bollettino pubblicato dall'Osservatorio

Sempre più gravi anche nel nostro Paese gli effetti che derivano dalla carenza di precipitazioni e dall'aumento delle temperature



Un tratto del Po come si presentava già alla fine di marzo

Il problema siccità riguarda anche l'Europa e l'Italia

sulla siccità - Servizio climatico CNR-IBE (Istituto per la BioEconomia), infatti, un inverno con 100 giorni senza piogge - e con 50% di neve in meno rispetto al 2020-2021 -, cui ha fatto seguito l'anticipo della stagione calda di questa anomala primavera, ha fatto sì che diverse zone in Europa - Pianura padana da noi e bacino idrico del Danubio nel centro Europa - siano ora colpiti da una siccità estrema che riguarda oltre il 25% di quei territori. A farne le spese, in Italia come in Spagna e in Portogallo, è per ora soprattutto l'agricoltura, già messa a dura prova dalla crisi delle fonti energetiche e dei concimi. Inoltre, la scarsità di risorse idriche, in prospettiva, potrebbe arrivare a interessare, in modo diretto anche le popolazioni che vivono in quei territori, con percentuali che potrebbero giungere al 50%. Se non siamo al disastro, siamo comunque di fronte ad un problema serio perché i dati generali sull'andamento del clima dicono che da quella parte non potremo aspettarci grandi aiuti. L'innalzamento della temperatura dà il suo decisivo contributo all'inacidimento del suolo e se si pensa

alle alte temperature registrate a febbraio, unite all'azione di essiccazione causata dai venti caldi, i conti sono presto fatti. Come si diceva, nella Pianura padana i risultati, al di là delle statistiche, sono visibili a occhio nudo, con i fiumi, a partire dal Po, che lasciano scoperti nuovi tratti di solito coperti dalle acque, a causa di cali di portata che arrivano a sfiorare l'80%; misure che di solito si registrano nei mesi estivi. Stessa sorte tocca ai fiumi del Veneto e ai laghi, anche ai "grandi" laghi come il Garda e il Maggiore, oltre che ai bacini artificiali per la produzione di energia idroelettrica. Secondo i dati resi noti dall'Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela Territorio ed Acque Irrigue (ANBI), non è immune da questa crisi nemmeno la Toscana, anche se la nostra regione, nel corso di questi ultimi mesi, ha fatto registrare un andamento più altalenante. Nel bollettino del 5 aprile si scriveva che "in Toscana sembra incontenibile il generalizzato calo di portata in tutti i fiumi". Poi, il 29 aprile, grazie alle piogge finalmente cadute con una certa abbondanza erano state valutate "ottime le performance dei fiumi toscani, risaliti tutti sopra media, con l'Arno schizzato da 31,40 a

154,20 metri cubi al secondo. Ottimismo di breve durata perché il 27 maggio si è tornati a valutare "largamente insufficiente la condizione idrica nella Toscana, soprattutto nelle zone meridionali della regione". Nei giorni precedenti le piogge erano state "irrisorie, addirittura inferiori ai 10 millimetri su alcune zone del Grossetano e dell'Aretino" e in quel momento l'Ombrore registrava "una portata di 1,86 metri cubi al secondo, inferiore al Deflusso Minimo Vitale (2,00 metri cubi al secondo); uno dei picchi più bassi dei più recenti 20 anni. La regione dell'Arno, da parte sua, registrava 11,20 metri cubi al secondo. Come si diceva, la prima attività produttiva a far le spese di tutto questo è l'agricoltura, con le inevitabili conseguenze negative che ricadono sulla filiera alimentare e poi sui costi dei prodotti, freschi o conservati che siano. Anche per questo, come per altri problemi, non c'è più tempo per le chiacchiere, c'è bisogno di avviare progetti capaci di affrontare l'emergenza immediata ma anche di guardare ad un futuro che non è più così lontano dal manifestarsi con tutte le sue componenti negative.

a.r.

Conca di Sora Sistemata la diga a Valfrancesca

LAVORI ULTIMATI

■ Il consorzio di bonifica Conca di Sora ha completato in questi giorni alcuni importanti interventi per la sicurezza del territorio e per l'irrigazione agricola. Tra questi la sistemazione della diga di Valfrancesca a servizio dell'impianto irriguo sul fiume Liri, lavori finanziati con il Psr, ripristinando la piena efficienza di un'infrastruttura essenziale per garantire l'acqua agli agricoltori consorziati. Una risorsa ancor più importante in virtù della gravissima crisi climatica che sta interessando la nostra Penisola.

«Sempre per il consorzio di Sora - ha spiegato il direttore dei consorzi "Conca di Sora" e "A sud di Anagni", Aurelio Tagliaboschi - A Isola del Liri abbiamo effettuato lavori in convenzione con il Comune per la pulizia in area urbana della cascata in centro cittadino mediante l'utilizzo di una motobarca e operai consortili. Quest'ultimo intervento è motivo d'orgoglio per il consorzio poiché la manutenzione di un sito naturalistico in un contesto urbano unico al mondo è un riconoscimento per la qualità dei lavori svolti nel corso degli ultimi anni e per la competenza e dedizione dei nostri tecnici e del nostro personale operativo sul campo». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Interventi per migliorare la sicurezza della via Casilina

Numerosi lavori eseguiti dal consorzio di bonifica. Sistemato il torrente Rio

ANAGNI

Il consorzio di bonifica a Sud di Anagni ha ultimato in questi giorni importanti lavori, sia per la sicurezza del territorio sia propedeutici all'irrigazione, opere indispensabili per la vasta area di competenza dell'ente. «Abbiamo portato a compimento - ha dichiarato Aurelio Tagliaboschi, direttore del consorzio - un programma decennale. Con la sistemazio-

ne del torrente Rio, importante acquifero che interessa i comuni di Montelanico, Gorga, Segni, Sgurgola e Anagni, il consorzio a Sud di Anagni è arrivato a completare il millesimo intervento, coprendo tutti i 750 chilometri di fossi demaniali previsti dal vigente piano di classifica».

Il lavoro del consorzio di bonifica anagnino ha riguardato, in questo programma, altri importanti settori.

«A questo risultato - aggiunge, infatti, il direttore Tagliaboschi - va segnalato l'importante lavoro per la messa in sicurezza della strada Casilina, sponda destra del fosso Savo,



Uno degli interventi eseguiti finalizzato alla sicurezza della via Casilina

sito nel comune di Valmontone. L'intervento, realizzato in collaborazione con Anas, ha previsto il taglio di alberi pericolanti interessanti il tratto stradale mediante l'utilizzo di una cesoia forestale, mezzo di rilievo tecnico in grado di ridurre i tempi di lavoro rispetto le precedenti attività svolte con piattaforme mobili e, soprattutto, in piena sicurezza per gli operatori e per la viabilità dei cittadini».

Un intervento, per la sicurezza di una delle strade più insidiose, che ha migliorato la viabilità in un lungo tratto della Casilina. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Brenta in secca: i livelli al minimo

CITTADELLA

La portata delle risorgive è attualmente inferiore al minimo storico registrato nel 2017, con un valore totale di soli 1,2 metri cubi al secondo per tutta la destra Brenta. La portata degli anni '60 era di 14 metri cubi al secondo. Il dato è del Consorzio di bonifica Brenta di Cittadella che considera ormai questa una siccità infinita.

LE PRECIPITAZIONI

Spiegano dalla sede di Riva IV Novembre: «Sembra impossibile, ma da novembre sono quasi sei mesi che non piove in modo significativo. Nel bacino di alta e media pianura del Brenta la situazione idrica rimane molto critica, come quella dei mesi precedenti. Si sono verificati dei brevi fenomeni localizzati di precipitazione, ma gli scarsi quantitativi di pioggia non hanno comunque influito come si sperava sulle coltivazioni agricole, che hanno iniziato ad essere irrigate in maniera massiva. La portata fluente del fiume Brenta è rimasta quasi sempre carente, fortunatamente integrata dallo scarico della centrale idroelettrica Enel di Cavilla, acque regolate dal bacino del Corlo, provenienti dal bacino idrografico del torrente Cismon, raggiungendo livelli di acqua minimi per la gestione del periodo in corso».

LE DIFFERENZE

Il calo è purtroppo costante e dalle stime effettuate è stata riscontrata una diminuzione delle portate, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, di circa 1,7 metri cubi al secondo. Le spese che il Consorzio ha affrontato e deve affrontare risultano superiori a quelle del 2021, a fronte del maggiore impegno a gestire una situazione così emergenziale, per non parlare dell'incremento dei costi energetici per il funzionamento delle centrali di pompaggio irrigue. «Si ribadisce ancora una volta - conclude l'ente - come sia necessario implementare adeguati finanziamenti pubblici per un ammodernamento della rete irrigua esistente. Inoltre, è fondamentale conservare la risorsa idrica con adeguati bacini di invaso. Nel caso del comprensorio del Brenta, l'unica soluzione adeguata è quella del serbatoio del Vanoi. Le proposte sono sul tavolo da diverso tempo, attendiamo le risposte».

M.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AMBIENTE

**Contratto di Fiume,
 temi sul tavolo
 a Factory Grisù**

Verso un Contratto di Fiume per Ferrara, secondo incontro a Factory Grisù. Il workshop del processo partecipativo intitolato "Verso un Contratto di Fiume per Ferrara" si terrà oggi a Factory Grisù, in via Poledrelli 3 a Ferrara. L'incontro si svolgerà dalle 14.30 alle 17.30. Durante l'iniziativa si approfondiranno diversi aspetti. L'evento comprenderà: la presentazione del progetto e del Tavolo di Negoziazione; ci saranno gli interventi di Meuccio Borselli, Segretario generale per l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, Vittoria Montaletti, funzionario della Regione Emilia-Romagna per i Contratti di Fiume, di Massimo Ravaioli, vicepresidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, di Alessandro Balboni, Assessore all'Ambiente del Comune di Ferrara; laboratorio di codesign a cura di Michele Marchi, docente dell'Università degli Studi di Ferrara. Il progetto - finanziato dalla Regione Emilia-Romagna - è coordinato da Fiumana, in collaborazione con il Comune di Ferrara, Csv Terre Estensi, Itturco, Rete Giustizia Climatica Ferrara. Resto volentieri a disposizione per ulteriori informazioni o approfondimenti.



Prato come non l'avete mai vista prima Tutti in canoa lungo il Bisenzio: all'avventura

di **Francesco Bocchini**

PRATO (bf4) Immaginate di potervi godere uno scorcio di Prato da una prospettiva a cui non siete per nulla abituati. Per la precisione dal fiume Bisenzio, a bordo di un gommone o di una canoa.

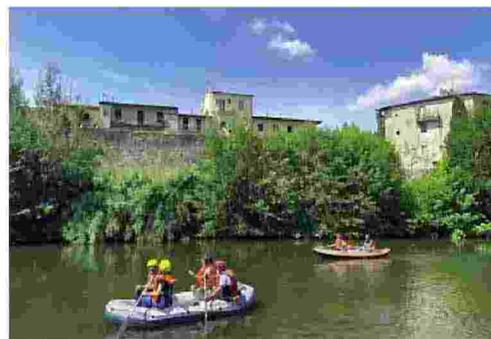
Noi lo abbiamo fatto, salendo su una delle due imbarcazioni messe a disposizione da Aican (l'associazione italiana canoa canadese), che insieme a Prato Cultura ha deciso di riproporre - dal 15 giugno e dopo la sospensione di due anni causata dalla pandemia - l'iniziativa "Prato vista dal fiume. Visite insolite ad uno scampolo di città", promossa da Artemia e patrocinata dal comune di Prato e dal Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, titolare, insieme al Genio Civile Valdarno Centrale della Regione Toscana, della manutenzione del Bisenzio. Iniziativa che dà modo a praticamente chiunque di navigare il tratto fluviale tra il ponte alla Passerella e il ponte XX Settembre, pagaiando accanto a uno degli esperti di Aican, che da 10 anni ormai svolge attività sul fiume Bisenzio. Come se

non bastasse, ecco anche una guida di Artemia su una canoa a raccontare al gruppo le bellezze storico-artistiche che si affacciano sul fiume. La nostra prova sul campo, o meglio, in acqua ha mostrato come la visita, della durata di circa un'ora, sia assolutamente sicura, divertente e pure istruttiva. Montati sopra il gommone dal punto del fiume Bisenzio sotto i giardini di via Amendola, ci siamo diretti con tutta calma verso il ponte XX Settembre. Manovrare i remi risulta piuttosto semplice e tutt'altro che faticoso. Anche perché a guidare ci pensa sostanzialmente l'esperto di Aican, sempre pronto anche a fornire preziosi consigli.

«E' una visita accessibile più o meno a tutti, grandi e piccini, perché di rischi proprio non se ne corrono. Cadere è impossibile e comunque il livello dell'acqua non è molto alto, visto che raggiunge massimo 50-60 centimetri in questo periodo. Ci si potrebbe far male solo se si sbatte contro un sasso e per questo prima di salire bisogna indossare il giubbotto salvagente e il casco - ha sottolineato Antonio Vassallo, referente Aican Toscana-Marche du-

rante il tour - Quel che mi sento di consigliare a chiunque sia interessato a partecipare è di vestirsi in maniera sportiva. Ci si può bagnare le scarpe, quindi forse meglio portarne un paio di ricambio». Non si è voluto perdere l'occasione di navigare sul Bisenzio neppure **Gabriele Bresci**, presidente di Prato Cultura. «Riproporre questa iniziativa dopo il periodo Covid-19 è estremamente importante. La considero infatti una bella opportunità per i cittadini e i turisti non solo per ammirare Prato da un punto di vista differente, ma anche per riscoprire il Bisenzio in questa sua parte vicina al centro. Per quanto concerne il tratto fluviale che va da Santa Lucia fino a Vernio, esso è già frequentato da un sacco di appassionati». A questo riguardo, un anno fa Aican organizzò una serie di escursioni in canoa nel fiume Bisenzio: a Vernio, da Carigiola fino a Mercatale; a Cantagallo, partendo da monte del ponte di Cerbaia fino alla pescaia di ponte di Colle, e infine a Vaiano, dal Fabbro al tratto del fiume che si trova nella zona di piazza Mazzini. Insomma, le attività per promuovere -

il Bisenzio non mancano e questa quarta edizione di "Prato vista dal fiume" punta proprio ad andare in questa direzione. Lo farà peraltro al tramonto o al chiaro di luna, dato che le visite andranno in scena in orario serale: ogni mercoledì di giugno, di luglio e il primo di agosto sono previsti due turni di visita, il primo alle 19 e il secondo alle 20:30. I posti sono limitati: possono montare a bordo di ogni gommone massimo tre persone, oltre all'esperto di Aican. La prenotazione è quindi obbligatoria e deve essere effettuata rivolgendosi ad Artemia. E' necessario inviare una mail all'indirizzo info@artemiaprato.it oppure telefonare al 3405101749 (numero attivo dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 18). Per questioni di sicurezza, la visita è soggetta ad alcune limitazioni di peso, età e condizioni di salute che verranno indicate al momento della prenotazione. Per i bambini è possibile partecipare se si ha dai sei anni in su, ma accompagnati e sotto la tutela dei familiari. Chi fosse interessato a maggiori informazioni sulle visite può consultare il sito www.artemiaprato.it oppure la pagina Facebook Artemia Prato.



La presentazione dell'iniziativa "Prato vista dal fiume"

Val Basento, riunione in Regione per risolvere il problema dell'approvvigionamento idrico dell'area industriale Al lavoro per garantire acqua alle aziende

PISTICCI - Il problema dell'approvvigionamento idrico delle aree industriali della Val Basento è stato al centro di un incontro che si è svolto mercoledì pomeriggio in Regione su iniziativa dell'assessore regionale alle Politiche di Sviluppo Alessandro Galella, con la partecipazione dei rappresentanti di Confindustria, del Consorzio Industriale di Matera, dell'Egrib e del Consorzio di Bonifica. I rappresentanti delle imprese lamentano ricorrenti interruzioni e limitazioni nell'erogazione dell'acqua, soprattutto nei periodi estivi, a loro dire dovute soprattutto alla dipendenza da un unico schema idrico della fornitura per le aree industriali. "Si è



Il tavolo in Regione con il Csi, l'Egrib e il Consorzio di bonifica



trattato di una riunione molto concreta - è il commento dell'assessore Galella - per affrontare di petto e risolvere il problema della crisi idrica della zona industriale della Val Basento e di Pisticci. Siamo fiduciosi di aver

trovato finalmente, in collaborazione con il Consorzio di bonifica e con il Consorzio industriale di Matera, una soluzione che possa garantire tutte le forniture di acqua utili per rendere efficiente la zona industriale".



I temi della campagna elettorale e le ricette dei cinque candidati: tutti sottolineano l'esigenza di coordinamento sovracomunale

Mira, turismo slow come motore di crescita sicurezza e ambiente altre partite cruciali



Sviluppare il turismo slow nella città del Naviglio e delle ville, tutelare l'ambiente e trovare una soluzione allo storico problema delle discariche. E poi le tante fragilità sociali e il problema della sicurezza. Quattro temi cruciali per la campagna elettorale del Comune più popoloso tra i 9 che andranno al voto per le amministrative. Ma cosa pensano, come hanno promesso di muoversi i cinque candidati?

TURISMO

Per Baldan «il turismo è un motore economico e sociale. Svilupperemo forme di turismo anche di prossimità e eventi, per far conoscere ai miresi e ai turisti: tradizioni, patrimonio culturale, paesaggistico e di ville anche private». Carlotto sollecita «l'individuazione di sinergie con la Regione per realizzare progetti su fondi Fse, la creazione di partenariati pubblico-privato per potenziamento reti turistiche locali nazionali e internazionali e l'utilizzo dell'uscita autostradale come nuova area di arrivo turistica e ricettiva». Per Corò «se si sviluppa il turismo, dare un futuro a Mira, con lavoro e sviluppo, è possibile: altri Comuni con minor patrimonio storico-culturale-ambientale hanno le case floride grazie al turismo. Serve favorire con i fondi Pnrr la nascita di strutture ricettive e servizi dedicati, in particolare con la realizzazione di un molo attrezzato per l'attracco del trasporto pubblico acquatico di linea e non sulla sponda destra del tratto finale del Naviglio Brenta, promuovendo altri servizi d'escursione nella laguna sud, e prevedendo nuove caverne per i diportisti». Per il sindaco uscente Dori «per il turismo ci sono tante prospettive importanti: il ciclo-turismo, le vie d'acqua, il turismo culinario, quello culturale e artistico, quello legato al paesaggio e alla biodiversità, oltre che essere alle porte di Venezia e al centro delle maggiori vie di comunicazione con il Veneto. Crediamo molto nel riconoscimento della Riviera quale patrimonio Unesco, ma anche nel progetto della Realtà Aumentata a Villa dei Leoni, che por-

terà a Mira nuovi turisti e tour operator, i quali poi potranno visitare la città. La gronda lagunare sarà sempre più importante, legando assieme Villa Foscari e il sito archeologico di Sant'Illario. Ho poi la volontà di portare nelle ville e nei parchi la Biennale di Venezia, e di sviluppare il turismo del museo diffuso: la bellezza sarà il cardine della politica amministrativa riguardo il paesaggio». Per Martellato «il turismo deve essere gestito a livello di ambito Riviera Miranese con collaborazioni di Venezia e Padova perché il turismo non si ferma al confine comunale. Certo Mira in questo contesto dovrà essere la locomotiva che insieme alle altre realtà amministrative e private dovranno rendere il territorio attrattivo per un turismo internazionale. Mira ha grosse potenzialità per collaborare con le attività ricettive per poi creare attorno a loro servizi per il turista. In questo contesto l'ambiente e il decoro urbano dovranno avere un'attenzione particolare primo per il cittadino mirese e poi per rendere gradevole al turista l'ambiente che trova durante il soggiorno del resto come spesso detto la considerazione del turista, deve essere quella di un ospite».

AMBIENTE

Per Vanna Baldan «l'ambiente va tutelato: lo faremo con l'informazione e la riduzione dell'inquinamento, collegando le frazioni di Mira con i minibus e implementando piste ciclabili; esploreremo progetti di Comunità energetiche per la produzione di energia a livello locale. Le aree di discarica pericolose, come le "Terre rosse" e aree a rischio idraulico verranno monitorate». Carlotto sollecita «l'attuazione di politiche di Green economy quale sistema economico del futuro di Mira, realizzazione di due ecocentri, soluzione avanzata per riduzione impatto ambientale e creazione energetica». Per Corò «tra le urgenze c'è quella di obbligare il consorzio di bonifica e Genio a scavare e ripulire gli alvei dei canali. Priorità è pure contenerle rendendole inoffensive e impedire la realizzazione del nuovo inceneritore a Fusina. Sono cento anni che Mira subisce i fumi di Marghera senza beneficiare di nulla». Dori:

«Le discariche: molte sono commissariate da tempo o sotto tutela nazionale: continueremo ad operare con le altre istituzioni affinché si proceda alla bonifica e alla messa in sicurezza. Ci sono già telecamere contro gli abbandoni dei rifiuti, ma siamo pronti ad aumentare la vigilanza contro gli inquinatori seriali». Infine Martellato: «Le discariche sono un annoso problema da continuare a monitorare e intervenire per la bonifica quando l'asse Comune ed enti sovracomunali lo permetteranno».

SOCIALE

Per Baldan «sulle fragilità sociali imposteremo una politica della spesa e troveremo fondi per venire incontro a famiglie e imprese sottoposte a pesanti aggravii economici». Carlotto punta «a servizi alla salute dedicati alle fasce più deboli e agli anziani: sanità di prossimità, nuovi spazi di aggregazione. Soluzioni innovative per i nostri amici animali». Intenzione di Corò è «aprire uno sportello per aiutare i cittadini a difendere i loro diritti ed aiutare quanti sono in difficoltà economiche, compresi quanti sospesi per non essersi vaccinati». Il sindaco Dori ha più volte affrontato la questione, ma in questa occasione non si è espresso. Infine Martellato: «Il sociale è un ambito molto delicato. Mira ha un'occasione importante di essere capofila dell'ambito Riviera-Miranese con 270 mila abitanti: questo potrà dare la possibilità di implementare e riorganizzare gli uffici per dare servizi specifici e specialistici».

SICUREZZA

Baldan: «Per la sicurezza potenziemo la Polizia locale e ci coordineremo con gli attori del controllo di vicinato; integreremo il sistema di videosorveglianza e l'illuminazione pubblica rendendola più efficace». Carlotto punta «alla riorganizzazione del corpo della polizia locale, l'aumento dell'organico, la creazione uffici di pg, formazione e introduzione nuove tecnologie operative e di controllo del territorio». Tra le proposte di Corò «l'attivazione di un telesoccorso per anziani». Dori e Martellato non si sono espressi. —

ALESSANDRO ABBADIR

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CINQUE SFIDANTI



VANNA BALDAN
Gente di Mira



ENRICO CARLOTTO
Nova Mira



LUIGI CORÒ
Libertà legalità equità



MARCO DORI
Mira a sinistra con Dori
Lista Dori
Riformisti con Dori
Azione
Partito democratico



ANDREA MARTELLATO
Fratelli d'Italia
Lega Salvini
Coraggio Italia
Popolo della famiglia
Forza Italia

I TEMI DELLA CAMPAGNA ELETTORALE



TURISMO



AMBIENTE

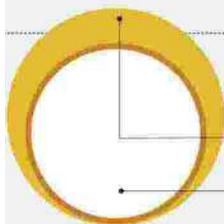


SICUREZZA



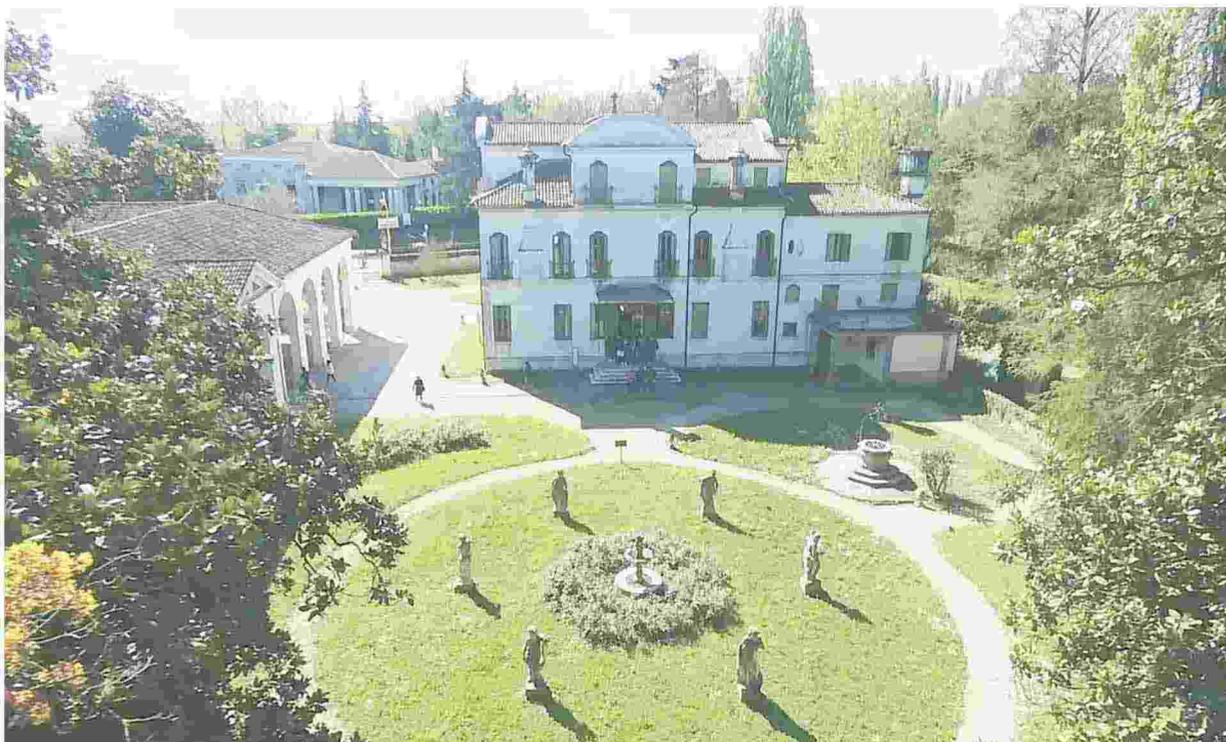
SOCIALE

L'EGO - HUB



37.595 cittadini residenti

30.895 gli elettori



Una vista dall'alto di Villa Widmann Foscari, una delle più note dimore della Riviera del Brenta

Dal Naviglio alle ville ai siti archeologici sono tante le potenzialità inespresse
Urgente una soluzione al problema delle discariche abbandonate

Riorganizzazione degli uffici e nuovi sportelli e interventi tra le priorità in tema di supporto alle fragilità di anziani e persone più deboli



ENAIIP Terzo posto per il corso corso di Operatore della ristorazione I ragazzi sul podio Anbi Veneto

Alessandro Caberlon

ROVIGO - I ragazzi dell'Enaip sul podio del concorso di Anbi Veneto. Nei giorni scorsi, gli allievi della classe prima del corso di Operatore della ristorazione - indirizzo di sala e bar, hanno ricevuto la bellissima notizia del raggiungimento del terzo posto a questo importante progetto. I ragazzi, coordinati dall'insegnante Caterina Zaghi, hanno partecipato a "Le stagioni della sostenibilità" indetto dal consorzio Anbi Veneto, che aveva la finalità di sensibilizzare i giovani sui temi della sostenibilità ambientale che rientrano tra i gol dell'Agenda 2030. Al concorso hanno partecipato circa 1.400 allievi provenienti da

oltre cento scuole secondarie di primo grado e di secondo grado della Regione Veneto. Il progetto prevedeva una serie di incontri di formazione per docenti e allievi sui temi della sostenibilità ambientale e della funzione dei consorzi di bonifica. L'oggetto del concorso era la realizzazione di un video della durata di 60 secondi contenente uno slogan. I ragazzi della scuola professionale Enaip Rovigo, accompagnati dalla professoressa Zaghi, dopo diverse lezioni sul tema, hanno partecipato ad un'uscita didattica nel comune di Canaro, dove hanno visitato una fascia boschiva posta lungo un corso d'acqua minore con azione di "filtro" per toccare con mano quanto appreso durante il percorso af-

frontato. Lo slogan scelto dalla classe e inserito all'interno del video è stato "Sostieni oro blu...sicuro verde ancor di più!". Nei giorni scorsi la classe, che si è classificata al terzo posto tra tutte le scuole secondarie di secondo grado, ha partecipato all'evento online di premiazione ricevendo un buono di 100 euro e la pubblicazione del loro lavoro sul sito di AnbiVeneto. Soddisfazione da parte degli studenti, della professoressa Zaghi e di tutto il corpo docente. "Mi complimento con i ragazzi e con l'insegnante per il lavoro realizzato - ha commentato il direttore del centro Cinzia Giroto - Fondamentale sensibilizzare i nostri allievi sul tema della sostenibilità ambientale".



Alcuni studenti dell'Enaip di Rovigo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Siccità, stop per Oglio e Adda al deflusso minimo vitale

Regione. In caso serva alla stagione irrigua, dai due fiumi si potrà prelevare acqua in deroga al Dmv, fino a un massimo di 60 giorni. Con attenti controlli

FABRIZIO BOSCHI

Come anticipato nelle scorse settimane, la Giunta regionale ha approvato ieri una disciplina per poter attivare le deroghe al deflusso minimo vitale (ovvero la portata minima di acqua per consentire la vita dell'alveo, di flora e fauna che lo popolano), al fine di mitigare gli effetti della crisi idrica in Lombardia e gestire al meglio le risorse disponibili. Una buona notizia per gli agricoltori, messi in difficoltà da qualche tempo dalla mancanza di acqua che penalizza le coltivazioni e mette a rischio anche la programmazione di prossime semine.

Con la nuova disciplina sono stati definiti modi, tempi, limiti e cautele per attivare le deroghe parziali al rilascio del Dmv durante la stagione irrigua. La delibera segue il provvedimento di Giunta del 13 aprile che aveva concesso la possibilità di attuare una parziale deroga al rilascio del Dmv nei sottobacini idrografici del fiume Adda e del fiume Oglio e riempire per quanto possibile il lago di Como e il lago d'Iseo, facendo scorta di acqua per poter avviare il periodo di irrigazione.

«Il provvedimento - spiega l'assessore regionale a Montagna e Enti locali, Massimo Seratori - consente ai chi preleva



La siccità preoccupa cittadini e istituzioni

dai corsi d'acqua di potere attivare una deroga temporanea, massimo 60 giorni, al rilascio del deflusso minimo vitale, a condizione che siano adottate misure di risparmio dei prelievi e contestualmente siano effettuati monitoraggi sugli effetti delle deroghe negli alvei fluviali e nei relativi habitat. Una delibera che non risolve la

scarsità di risorsa, ma che mira all'ottimizzazione dell'utilizzo delle acque disponibili». Questa misura sarà integrata dall'interlocuzione con i gestori dei principali invasi idroelettrici e di Terna spa, per verificare la possibilità che le ridotte risorse presenti negli invasi idroelettrici alpini, possano produrre più energia nei mesi

estivi per sostenere le portate dei fiumi verso valle. L'assessore regionale all'Ambiente e Clima, Raffaele Cattaneo, sottolinea: «Ci siamo accertati che la delibera consenta azioni non impattanti sull'ambiente, tuteli gli habitat naturali e salvaguardi la biodiversità».

Fabio Rolfi, assessore regionale all'Agricoltura commenta: «All'agricoltura serve acqua per produrre cibo e così abbiamo dato una risposta concreta a tutto il comparto. Se non basterà dovranno essere adottati altri provvedimenti, perché è a rischio il raccolto in una stagione già compromessa dall'escalation dei costi delle materie prime». Chi per primo aveva sollecitato un intervento regionale era stato il Consorzio di bonifica della Bassa Bergamasca: «Ringraziamo Regione Lombardia per un provvedimento tanto atteso dal mondo agricolo - dice il presidente Franco Gatti - che disciplina il prelievo di acqua dai fiumi e dà la priorità alla produzione di cibo». Commenti positivi anche da Alberto Brivio, presidente di Coldiretti Bergamo: «Bene la rapidità con cui ha agito la Regione, tenendo fede alle promesse fatte, visto che la situazione nel settore agricolo è ancora critica».

RISORSA IDRICA

Droni e satelliti, il piano del Leb per risparmiare acqua

L'ottimizzazione dell'acqua irrigua nelle campagne è al centro del progetto di ricerca e sperimentazione del Consorzio di Bonifica LEB, presentato a fine maggio, con l'utilizzo di strumenti innovativi come droni, satelliti e paratoie intelligenti.

Il Consorzio di bonifica LEB, infatti, ha avviato e finanziato a partire dal 2021, all'interno del Piano Irriguo Regionale, un innovativo progetto di ricerca e sperimentazione irrigua per sviluppare metodologie innovative di mappatura delle criticità e individuare soluzioni sostenibili nella gestione della risorsa idrica.

Il progetto è gestito in collaborazione con l'Università degli Studi di Padova (Dipartimento Tesaf, Territorio e Sistemi Agro-Forestali con la supervisione scientifica del professor

Paolo Tarolli), e con l'Università degli Studi di Verona (Dipartimento Biotecnologie - con la supervisione scientifica del professor Claudio Zaccone). La raccolta e analisi dei dati sperimentali è affidata a Giulia Sofia in qualità di ricercatrice del Dipartimento Tesaf dell'Università di Padova.

Il Progetto prevede l'impiego di sistemi di rilievo da remoto (droni e satelliti), dati storici delle aziende, e rilievi di campo per la mappatura, a scala regionale e locale, dello stress idrico dei terreni (sicchezza o eccesso d'acqua) e capirne l'effetto sulle colture, in funzione delle diverse caratteristiche dei suoli. Nell'ambito del progetto si inserisce anche l'installazione di un complesso sistema di paratoie intelligenti, per efficientare la distribuzione delle portate d'acqua, e la

realizzazione di un modello idrologico in grado di monitorare in tempo reale lo stato di umidità dei suoli e il relativo fabbisogno irriguo.

«L'obiettivo è usare l'acqua per l'irrigazione quando è necessaria per non sprecarla. C'è infatti una crescente richiesta di disponibilità di acqua già prima dell'inizio della stagione irrigua convenzionale per irrigazioni anticipate o posticipate. Tanto che il Consorzio ha già provveduto da quest'anno ad allungare di un mese la stagione irrigua iniziando da marzo e terminando a fine ottobre - spiega il presidente del LEB, Moreno Cavazza -. I cambiamenti climatici, caratterizzati da frequenti periodi siccitosi, incidono sempre più negativamente sulla produzione in agricoltura e richiedono interventi

mirati e tempestivi finalizzati a ottimizzare l'uso della risorsa idrica».

Il Consorzio LEB, per la coordinazione delle azioni del progetto sperimentale anche in funzione dell'importante opera pubblica di rifacimento del Canale LEB in fase di realizzazione, finanziata nell'ambito del Pnrr dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile per un importo complessivo di 53 milioni di euro, ha costituito all'interno della propria struttura organizzativa un'apposita Unità tecnico-scientifica affidata all'ingegner Alvise Fiume.

La prima fase del progetto prevede l'allestimento di campi sperimentali in varie zone del comprensorio di bonifica. Sono state individuate quattro aziende-pilota a Belfiore, Albettono, Arquà Petrarca e Campolongo Maggiore.

“
Progetto di ricerca sulle nuove tecnologie ideato con gli Atenei di Padova e Verona. Servono interventi mirati per far fronte ai cambiamenti climatici ottimizzando l'irrigazione



Il presidente del Leb, Moreno Cavazza, e un drone usato in agricoltura



Irrigazione, Anbi: Nomisma calcola il valore economico dei servizi ambientali

E l'autorevole istituto di ricerca Nomisma ad attestare il valore anche economico dei servizi complementari, svolti dall'irrigazione per l'ambiente: un suo studio, presentato recentemente a Bologna, stima, in almeno 2.700.000 euro, i benefici ecosistemici apportati al territorio felsineo, dove il Consorzio di bonifica Renana irriga circa 20.000 ettari; si tratta del 25% dei suoli coltivati e potenzialmente irrigui nel locale bacino del fiume Reno, dove il valore economico dell'agricoltura bagnata è stimato in 18.900.000 euro, cioè ben il 40% del valore complessivo della produzione primaria del territorio. Il lavoro, che ha sperimentato un metodo di valutazione economica dei servizi ecosistemici precisa Marco Marcatili, Responsabile Sviluppo e Sostenibilità di Nomisma dimostra come i 4 milioni di euro, investiti dalla Bonifica Renana per l'irrigazione, generano almeno 2.700.000 euro in termini di benefici multipli, quali biodiversità, habitat, paesaggio per tutta la collettività bolognese. L'attestazione di un accreditato istituto di ricerca è quantomai importante, perchè c'è ancora scarsa consapevolezza sul legame tra attività irrigua e benefici ambientali - commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) Per superare questo gap vanno segnalate la crescente diffusione dei bilanci ambientali fra i Consorzi di bonifica ed irrigazione, nonché la certificazione Goccia Verde, voluta da ANBI per attestare la sostenibilità idrica delle produzioni agroalimentari. Tra i benefici ambientali dovuti all'agricoltura irrigua ci sono la ricarica diffusa delle falde freatiche ed il ritorno della risorsa idrica nel ciclo naturale, ma anche la fitodepurazione, il contrasto alla subsidenza, la regolazione del microclima locale e la riduzione dell'effetto isola di calore, la conservazione del paesaggio rurale storico e la permanenza delle colture irrigue tradizionali. Specifica Paolo Pini, Direttore del Consorzio di bonifica Renana: Degli 80 milioni di metri cubi di acqua, distribuiti dal reticolo idraulico consortile, l'85% è derivato dal fiume Po attraverso il Canale Emiliano Romagnolo; almeno 35 milioni di metri cubi di risorsa idrica sono fruiti direttamente dagli ecosistemi e dalle zone umide, connessi al reticolo dei canali irrigui. Nell'area metropolitana bolognese spiega Valentina Borghi, Presidente dell'ente consortile - ci sono 2.500 ettari destinati a valle o area umida, la cui biodiversità è garantita dal mantenimento di adeguati livelli idrici, nonostante la siccità in annate come questa. Si tratta, quindi, di una funzione ambientale svolta direttamente dal sistema irriguo consortile. Lo studio di Nomisma conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI conferma che senza acqua e quindi irrigazione non solo non può esserci agricoltura, ma muore pure la natura. Da qui, la necessità di incrementare le riserve idriche attraverso la realizzazione di invasi multifunzionali come i 10.000, in collina e pianura, previsti dal Piano Laghetti proposto insieme a Coldiretti.

10/06/2022 11:33



[Home](#)
[CIBO&BEVANDE](#)
[AGRICOLTURA](#)
[TURISMO](#)
[ISTITUZIONI](#)
[TECNOLOGIE](#)

[APPROFONDIMENTI](#)
[CHI SIAMO](#)
[SERVIZI OFFERTI](#)

ANBI, Bologna paradigma d'Italia, Nomisma calcola il valore economico dei servizi ambientali svolti dall'irrigazione

© GIU 10, 2022 acque irrigue, ANBI, coldiretti, irrigazione

(Agen Food) – Roma, 10 giu. – E' l'autorevole istituto di ricerca Nomisma ad attestare il valore anche economico dei servizi complementari, svolti dall'irrigazione per l'ambiente: un suo studio, presentato recentemente a Bologna, stima, in almeno 2.700.000 euro, i benefici ecosistemici apportati al territorio felsineo, dove il Consorzio di bonifica Renana irriga circa 20.000 ettari; si tratta del 25% dei suoli coltivati e potenzialmente irrigui nel locale bacino del fiume Reno, dove il valore economico dell'agricoltura "bagnata" è stimato in 18.900.000 euro, cioè ben il 40% del valore complessivo della produzione primaria del territorio.

"Il lavoro, che ha sperimentato un metodo di valutazione economica dei servizi ecosistemici – precisa Marco Marcatili, Responsabile Sviluppo e Sostenibilità di Nomisma – dimostra come i 4 milioni di euro, investiti dalla Bonifica Renana per l'irrigazione, generano almeno 2.700.000 euro in termini di benefici multipli, quali biodiversità, habitat, paesaggio per tutta la collettività bolognese."

"L'attestazione di un accreditato istituto di ricerca è quanto mai importante, perché c'è ancora scarsa consapevolezza sul legame tra attività irrigua e benefici ambientali – commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) – Per superare questo gap vanno segnalate la crescente diffusione dei bilanci ambientali fra i Consorzi di bonifica ed irrigazione, nonché la certificazione Goccia Verde, voluta da ANBI per attestare la sostenibilità idrica delle produzioni agroalimentari."

Tra i benefici ambientali dovuti all'agricoltura irrigua ci sono la ricarica diffusa delle falde freatiche ed il ritorno della risorsa idrica nel ciclo naturale, ma anche la fitodepurazione, il contrasto alla subsidenza, la regolazione del microclima locale e la riduzione dell'effetto "isola di calore", la conservazione del paesaggio rurale storico e la permanenza delle colture irrigue tradizionali.

ADV

AGROALIMENTARE SUI



PARLIAMO DI



Specifica Paolo Pini, Direttore del Consorzio di Bonifica Renana: “Degli 80 milioni di metri cubi di acqua, distribuiti dal reticolo idraulico consortile, l’85% è derivato dal fiume Po attraverso il Canale Emiliano Romagnolo; almeno 35 milioni di metri cubi di risorsa idrica sono fruiti direttamente dagli ecosistemi e dalle zone umide, connessi al reticolo dei canali irrigui.”

“Nell’area metropolitana bolognese – spiega Valentina Borghi, Presidente dell’ente consortile – ci sono 2.500 ettari destinati a valle o area umida, la cui biodiversità è garantita dal mantenimento di adeguati livelli idrici, nonostante la siccità in annate come questa. Si tratta, quindi, di una funzione ambientale svolta direttamente dal sistema irriguo consortile.”

LE INTERVISTE DI

[Intervista
all'imprenditore
Domenico Napoletano:
Madò, la prima
pasticceria italiana
online \(22 aprile 2022\)](#)

“Lo studio di Nomisma – conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – conferma che senza acqua e quindi irrigazione non solo non può esserci agricoltura, ma muore pure la natura. Da qui, la necessità di incrementare le riserve idriche attraverso la realizzazione di invasi multifunzionali come i 10.000, in collina e pianura, previsti dal Piano Laghetti proposto insieme a Coldiretti.”

#anbi #coldiretti #irrigazione #acqueirrigue

Visualizzato da: 3



Intervista a Giorgio Frasca e Alice Bergomi, responsabili del progetto Tre di Oro (25 marzo 2022)



Intervista al Presidente della Commissione Agricoltura Filippo Gallinella (15 febbraio 2022)





Home > Cronache > Dai Campi > Irrigazione. Nomisma insieme ad Anbi ne calcola i benefici ambientali

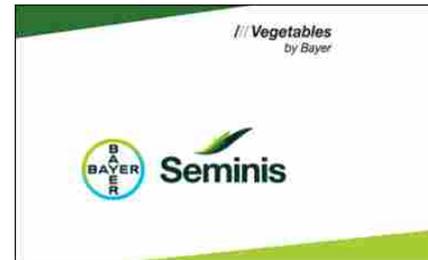
Cronache Dai Campi

Irrigazione. Nomisma insieme ad Anbi ne calcola i benefici ambientali

di [Agricoltura.it](#) - 10 Giugno 2022



ROMA – E' l'autorevole istituto di ricerca Nomisma ad attestare il valore anche economico dei servizi complementari, svolti dall'irrigazione per l'ambiente: un suo studio, presentato recentemente a Bologna, stima, in almeno 2.700.000 euro, i benefici ecosistemici apportati al territorio felsineo, dove il Consorzio di bonifica Renana irriga circa 20.000 ettari; si tratta del 25% dei suoli coltivati e potenzialmente irrigui nel locale bacino del fiume Reno, dove il valore economico dell'agricoltura "bagnata" è stimato in 18.900.000 euro, cioè ben il 40% del valore complessivo



CERCA SU AGRICOLTURA.IT

ULTIME NOTIZIE



Irrigazione. Nomisma insieme ad Anbi ne calcola...

DAI CAMPI 10 Giugno 2022



Agromeccanici. Confai Mantova: più della crisi pesa...

DAI CAMPI 10 Giugno 2022



Made in Italy, Centinaio (Mipaaf): Termine "Grana"...

FOOD 10 Giugno 2022



Peste suina. Il virus entra in un...

ZOOTECNIA 10 Giugno 2022



Le agevolazioni in agricoltura 2022, il libro...

LIBRERIA RURALE 10 Giugno 2022

della produzione primaria del territorio.

“Il lavoro, che ha sperimentato un metodo di valutazione economica dei servizi ecosistemici – precisa Marco Marcatili, Responsabile Sviluppo e Sostenibilità di Nomisma – dimostra come i 4 milioni di euro, investiti dalla Bonifica Renana per l’irrigazione, generano almeno 2.700.000 euro in termini di benefici multipli, quali biodiversità, habitat, paesaggio per tutta la collettività bolognese.”

“L’attestazione di un accreditato istituto di ricerca è quantomai importante, perchè c’è ancora scarsa consapevolezza sul legame tra attività irrigua e benefici ambientali – commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell’Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) – Per superare questo gap vanno segnalate la crescente diffusione dei bilanci ambientali fra i Consorzi di bonifica ed irrigazione, nonchè la certificazione Goccia Verde, voluta da ANBI per attestare la sostenibilità idrica delle produzioni agroalimentari.”



Tra i benefici ambientali dovuti all’agricoltura irrigua ci sono la ricarica diffusa delle falde freatiche ed il ritorno della risorsa idrica nel ciclo naturale, ma anche la fitodepurazione, il contrasto alla subsidenza, la regolazione del microclima locale e la riduzione dell’effetto “isola di calore”, la conservazione del paesaggio rurale storico e la permanenza delle colture irrigue tradizionali.

Specifica Paolo Pini, Direttore del Consorzio di bonifica Renana: “Degli 80 milioni di metri cubi di acqua, distribuiti dal reticolo idraulico consortile, l’85% è derivato dal fiume Po attraverso il Canale Emiliano Romagnolo; almeno 35 milioni di metri cubi di risorsa idrica sono fruiti direttamente dagli ecosistemi e dalle zone umide, connessi al reticolo dei canali irrigui.”

“Nell’area metropolitana bolognese – spiega Valentina Borghi, Presidente dell’ente consortile – ci sono 2.500 ettari destinati a valle o area umida, la cui biodiversità è garantita dal mantenimento di adeguati livelli idrici, nonostante la siccità in annate come questa. Si tratta, quindi, di una funzione ambientale svolta direttamente dal sistema irriguo consortile.”

“Lo studio di Nomisma – conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – conferma che senza acqua e quindi irrigazione non solo non può esserci agricoltura, ma muore pure la natura. Da qui, la necessità di incrementare le riserve idriche attraverso la realizzazione di invasi multifunzionali come i 10.000, in collina e pianura, previsti dal Piano Laghetti proposto insieme a Coldiretti.”

Informazione pubblicitaria

TAGS **anbi** in evidenza irrigazione nomisma



TUTTI I GIORNI, IL QUOTIDIANO
DELL'ORGOGGIO CALABRESE
ANCHE IN EDIZIONE DIGITALE
INTERATTIVA, DA SFOGLIARE
CLICK QUI
per scaricare il giornale
di oggi e i suoi supplementi

CALABRIA.LIVE
fondato e diretto da Santo Strati IL PIÙ AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEB-DIGITALE (E I C

Anno III - ISSN 2611-8963 - ROC n. 33726 - Venerdì 10

TUTTI I GIORNI, IL QUOTIDIANO
DELL'ORGOGGIO CALABRESE
ANCHE IN EDIZIONE DIGITALE
INTERATTIVA, DA SFOGLIARE
CLICK QUI
per scaricare il giornale
di oggi e i suoi supplementi



CATEGORIE

SELEZIONA UNA CATEGORIA 

Il deputato FDI Delmastro: La Calabria deve puntare sul pieno utilizzo delle sue infrastrutture

Pubblicato il 10 Giugno 2022 | da Redazione

«La Calabria che vogliamo è fatta di uno sviluppo che parte dal pieno utilizzo delle infrastrutture». È quanto ha dichiarato il deputato di *Fratelli d'Italia*, **Andrea Delmastro**, nel corso della sua visita alla Diga del Metrano, a Galatro.

La visita è stata sollecitata dal Commissario provinciale del partito **Denis Nesci** e dal responsabile per le infrastrutture **Filippo Zerbi**. Delmastro è rimasto molto colpito dall'importanza dell'infrastruttura in termini di raccolta delle acque e conseguente potenzialità idroelettrica ed irrigua. I responsabili del Consorzio di Bonifica Tirreno Reggino presenti per l'occasione hanno sottolineato l'importanza della Diga per lo sviluppo dell'agricoltura del territorio ed hanno sollecitato l'interessamento della Regione per il definitivo utilizzo del bacino.

«30 milioni di metri cubi d'acqua che potrebbero irrigare ventimila ettari di terreni agricoli e generare 2,5 Giga Watt di energia elettrica non possono attendere oltre» ha spiegato Delmastro.

«La realizzazione – ha spiegato Nesci – delle canalizzazioni per l'irrigazione e della centrale per la produzione di energia sostenibile in un periodo che sta mostrando l'importanza urgente dell'autonomia energetica sono un impegno prioritario che Fratelli d'Italia prende per il territorio».

Il pieno utilizzo della Diga di Castagnara sul Metramo diviene un obiettivo strategico e improcrastinabile per Fratelli d'Italia a vantaggio di un territorio per troppo tempo vittima dell'indifferenza della classe politica regionale. (rrc)

| Etichettato [Diga del Metramo](#), [Fratelli d'Italia](#), [Galatro](#)



Please set up your API key!

Cancelled ArnoneNews

di Matilde Maisto



NOMISMA CALCOLA IL VALORE ECONOMICO DEI BENEFICI AMBIENTALI DELL'IRRIGAZIONE Com.St. ANBI 9-6-21

PUBLISHED GIUGNO 10, 2022 COMMENTS 0

ANBI

BOLOGNA, PARADIGMA D'ITALIA:

NOMISMA CALCOLA

IL VALORE ECONOMICO DEI SERVIZI AMBIENTALI

SVOLTI DALL'IRRIGAZIONE

E' l'autorevole istituto di ricerca Nomisma ad attestare il valore anche economico dei servizi complementari, svolti dall'irrigazione per l'ambiente: un suo studio, presentato recentemente a Bologna, stima, in almeno 2.700.000 euro, i benefici ecosistemici apportati al territorio felsineo, dove il Consorzio di bonifica Renana irriga circa 20.000 ettari; si tratta del 25% dei suoli coltivati e potenzialmente irrigui nel locale bacino del fiume Reno, dove il valore economico dell'agricoltura "bagnata" è stimato in 18.900.000 euro, cioè ben il 40% del valore complessivo della produzione primaria del territorio.

To search type ar



CATEGORIE

Categorie

Seleziona una categ

ARTICOLI RECENTI

NOMISMA CALCOLA IL VALORE ECONOMICO

“Il lavoro, che ha sperimentato un metodo di valutazione economica dei servizi ecosistemici – precisa **Marco Marcatili, Responsabile Sviluppo e Sostenibilità di Nomisma** – dimostra come **i 4 milioni di euro, investiti dalla Bonifica Renana per l'irrigazione, generano almeno 2.700.000 euro in termini di benefici multipli**, quali biodiversità, habitat, paesaggio per tutta la collettività bolognese.”

“L’attestazione di un accreditato istituto di ricerca è quantomai importante, perchè **c’è ancora scarsa consapevolezza sul legame tra attività irrigua e benefici ambientali** – commenta **Francesco Vincenzi, Presidente dell’Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI)** – Per superare questo gap vanno segnalate **la crescente diffusione dei bilanci ambientali fra i Consorzi di bonifica ed irrigazione, nonché la certificazione Goccia Verde, voluta da ANBI per attestare la sostenibilità idrica delle produzioni agroalimentari.**”

Tra i benefici ambientali dovuti all’agricoltura irrigua ci sono la ricarica diffusa delle falde freatiche ed il ritorno della risorsa idrica nel ciclo naturale, ma anche la fitodepurazione, il contrasto alla subsidenza, la regolazione del microclima locale e la riduzione dell’effetto “isola di calore”, la conservazione del paesaggio rurale storico e la permanenza delle colture irrigue tradizionali.

Specifica **Paolo Pini, Direttore del Consorzio di bonifica Renana**: “Degli 80 milioni di metri cubi di acqua, distribuiti dal reticolo idraulico consortile, l’85% è derivato dal fiume Po attraverso il Canale Emiliano Romagnolo; **almeno 35 milioni di metri cubi di risorsa idrica sono fruiti direttamente dagli ecosistemi e dalle zone umide, connessi al reticolo dei canali irrigui.**”

“**Nell’area metropolitana bolognese** – spiega **Valentina Borghi, Presidente dell’ente consortile** – **ci sono 2.500 ettari destinati a valle o area umida, la cui biodiversità è garantita dal mantenimento di adeguati livelli idrici, nonostante la siccità in annate come questa.** Si tratta, quindi, di una funzione ambientale svolta direttamente dal sistema irriguo consortile.”

“Lo studio di Nomisma – conclude **Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI** – conferma che **senza acqua** e quindi irrigazione non solo non può esserci agricoltura, ma muore pure la natura. Da qui, **la necessità di incrementare le riserve idriche attraverso la realizzazione di invasi multifunzionali** come i 10.000, in collina e pianura, previsti dal **Piano Laghetti** proposto insieme a Coldiretti.”

GRAZIE

Ufficio Comunicazione:

Fabrizio Stelluto (tel.cell.393 9429729)

Alessandra Bertoni (tel.06 84432234 – cell. 389 8198829)

 CATEGORY [AMBIENTE/AGRICOLTURA/ALLEVAMENTO](#)  VIEWS 19

Share this post:



 [Wedding: Antonio Toela omaggia Vanessa Cella con evento Pose](#)

RELATED POSTS

EVENTI

LA BATTAGLIA DELLE ZUCCHE CAMPANE
 OTTOBRE 30, 2018

AMBIENTE/AGRICOLTURA/ALLEVAMENTO **AMBIENTE/AGRICOLTURA/ALLEVAMENTO**

Molise – Venafro: gran successo all’appello di “Città Nuova” – I

PRESENTAZIONE PROGETTO INNORT 3.0
 NOVEMBRE 6, 2019

DEI BENEFICI AMBIENTALI DELL’IRRIGAZIONE
Com.St. ANBI 9-6-21
Wedding: Antonio Toela omaggia Vanessa Cella con evento Pose
MEDIUM “SOLITARIO” Il nuovo singolo e videoclip dal 10 giugno in digitale, radio e su Vevo
Buon Venerdì.
LA SANTA di oggi 10 Giugno – Beata Diana degli Andalò

Migliori Ebook Reader
Libri da leggere nella vita (almeno una volta)
I libri più letti di sempre, nonché i più belli e venduti di sempre
Romanzi Storici, i migliori libri e romanzi storici da leggere
Farmacia Online con i prezzi più bassi





Siccità: il Po è così in secca che l'acqua è salata, a rischio le falde potabili

Nel Nord Italia la siccità è arrivata a livelli tali che il Po è così in secca che ora l'acqua è salata. Il problema, però, è che così sono a rischio le falde potabili.

[Home](#) > [Notizie](#) > Siccità: il Po è così in secca che l'acqua è salata, a rischio le falde potabili

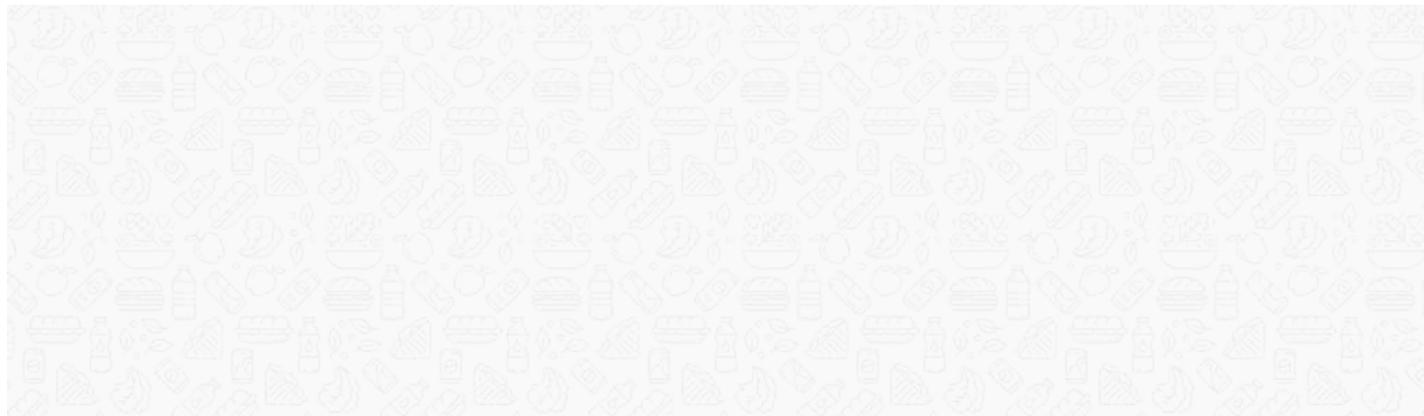


di **Manuela**
10 Giugno 2022

Torniamo nel Nord Italia: qui il **Po è così in secca** che ormai **l'acqua è salata**. Il guaio è che, così, a rischio sono anche le **falde acquifere potabili**. A lanciare l'allarme è soprattutto il delta del Po.

Secondo i dati rilevati dall'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche, la **risalita del cuneo salino lungo il Po** risale fino a 15 km a monte. Inoltre nel punto di rilevamento di Pontelagoscuro il livello del Po è sceso sotto i minimi storici: siamo a 301,6 metri cubi al secondo, ben al di sotto della soglia critica che è di 450 metri cubo al secondo.

Per questi motivi, in alcune aree di Ariano e Porto Tolle **l'irrigazione è stata sospesa**. Per evitare danni alle colture è stato dunque necessario attivare le apposite pompe mobili d'emergenza.



Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), ha spiegato che si tratta di un fenomeno invisibile, ma che rischia di sconvolgere l'equilibrio ambientale del delta. Se la situazione non cambierà, ecco che entro la prossima settimana verranno **contaminate con l'acqua salata anche le falde destinate all'uso potabile**.



E nel resto del Veneto non va meglio: tutti i fiumi sono in secca, tranne il Bacchiglione. Secondo il bollettino pluviometrico, a maggio il deficit è stato del 46%, con picchi del 77% nel bacino di Lemene e del 73% nella pianura fra Livenza e Piave.

Situazione altrettanto drammatica, poi, anche in altre zone d'Italia. Ai Castelli Romani **i laghi sono ai minimi storici**: il deficit idrico si aggira sui 50 milioni di metri cubi. Per esempio, il bacino di Nemi ha un livello attuale di 50 cm, mentre l'anno scorso, nello stesso periodo, era a 162 cm.

Massimo Gargano, direttore generale di ANBI, ha spiegato che in queste zone, oltre alle conseguenze dei cambiamenti climatici, il problema è sorto a causa dell'eccessiva pressione antropica: **troppi prelievi idrici** e poche piogge hanno abbassato i livelli delle falde, impedendo così che potessero riempire i laghi le cui acque sono adesso richiamate nel sottosuolo.

Anche i livelli dei laghi di Como, Maggiore e d'Iseo sono calati ai minimi storici. Solamente il fiume Adda, a causa delle recenti **piogge**, ha avuto un aumento di portata, ma rimane comunque a livelli più bassi rispetto agli anni passati. In Lombardia, poi, le riserve idriche sono al collasso: la neve è quasi sciolta del tutto e quindi bisognerà sperare solo nelle piogge visto che nei bacini c'è poca acqua e i monti non hanno più neve.

In Toscana a maggio le piogge sono state dal 50 al 70% in meno rispetto alla media stagionale, con record negativo nei bacini dei fiumi Fiora e Ombrone. Anche **l'Arno e il Serchio sono diminuiti** come portata. Idem dicasi il lago Trasimeno in Umbria: ha raggiunto i livelli più bassi da maggio 2003.

A rischio è anche il **Tevere**, il fiume Agri in Basilicata e i bacini dei fiumi Garigliano e Volturno in Campania. Aumentano anche i prelievi dagli invasi della Puglia, mentre in Sardegna sono a rischio i sistemi idrici Nord-Occidentale, Alto Coghinas e Alto Cixerri.

Fonte: **Agi**

Hai notato errori?



Apri il tuo Canale su Gazzetta dell'Emilia!
 Crea e condividi news con i tuoi clienti in totale libertà!
 SCOPRI COME E COMINCIA OGGI STESSO



la GAZZETTA dell'Emilia
 & dintorni...



Sei qui: Home / Economia / Comunicati Ambiente Piacenza
 / Il Consorzio di Bonifica di Piacenza in soccorso delle api e dell'ambiente

 LOGIN

Gazzetta dell'Emilia Redazione Contatti Pubblicità e Inserzioni Lavora con noi

Cerca...

HOME CRONACA ▼ POLITICA ECONOMIA ▼ LAVORO CULTURA ▼ FOOD COMUNICATI ▼ SPORT MOTORI TRUCKS

Emilia Piacenza Parma Reggio Emilia Modena

Amici Animali Salute e Benessere Nuove tecnologie Cibus On Line Dove andiamo? Dove mangiare e alloggiare Geo-Risto

Venerdì, 10 Giugno 2022 05:22

Il Consorzio di Bonifica di Piacenza in soccorso delle api e dell'ambiente *In evidenza*

Scritto da Redazione



È GRATIS! Clicca qui sotto e compila il form per ricevere via e-mail la nostra rassegna quotidiana.

Stampa | Email

Rassegna quotidiana.

 Tweet


Piacenza, 9 giugno 2022 - Nuova collaborazione tra il Consorzio di Bonifica di Piacenza e APAP (Associazione Provinciale degli Apicoltori Piacentini) in soccorso delle api e dell'ambiente.

A riferire è il Presidente del Consorzio di Bonifica Luigi Bisi: «Ringrazio il Presidente di APAP Ernesto Torretta per averci coinvolto in questo progetto che è nel solco della sostenibilità e attesta ancora una volta che la multifunzionalità di impianti e invasi interessa non solo la difesa idraulica, l'agricoltura e la produzione di energia, ma anche l'ambiente. Come Consorzio abbiamo messo a disposizione alcune aree verdi nei pressi dei nostri impianti. La prima in cui verrà posizionato un apiario è in comune di Rivergaro dov'è ubicata l'Aula Blu, una sede didattica dell'ente circondata da un grande prato e affacciata sul fiume Trebbia. A gestire le arnie saranno Marco Gatti e Maurizio Guerrieri».

Continua il Presidente dell'APAP Ernesto Torretta: «Con questa collaborazione valorizziamo sia luoghi ambientalmente privilegiati sia aree marginali fornendo un importante contributo alla qualità di vita delle api che producono il miele del nostro territorio e sono una sentinella dell'ecosistema».

Tanti sono i problemi per l'utilissimo insetto, da cui dipende gran parte della biodiversità del Pianeta: cambiamenti climatici, inquinamento, ma anche la varroa destructor, un acaro parassita, simile ad una piccola zecca, che intacca la covata e si nutre dell'emolinfa degli insetti; crea danni devastanti, perché le api subiscono malformazioni e vivono molto meno, infettando l'apiario.

Oggi le api sono molto meno autosufficienti e senza l'ausilio dell'uomo, in molti casi, non sarebbero in grado di sopravvivere.

Ad incidere fortemente sono anche i cambiamenti climatici e in primis la siccità. La diga Molato a Nibbiano (Alta Val Tidone) inizia la stagione irrigua al solo 41% della sua capacità (all'appello mancano 4,5 milioni di metri cubi di acqua). Per la diga di Mignano (Vernasca) siamo circa al 71% dell'invaso ma anche qui manca tanta risorsa preziosa e precisamente 2,8 milioni di mc di acqua.

Pubblicato in Comunicati Ambiente Piacenza

Tag: #Territorio Piacenza #consorzio di Bonifiche di Piacenza #api

"Gazzetta dell'Emilia & Dintorni non riceve finanziamenti pubblici, aiutaci a migliorare il nostro servizio e a conservare la nostra indipendenza, con una piccola donazione. GRAZIE"

Donazione



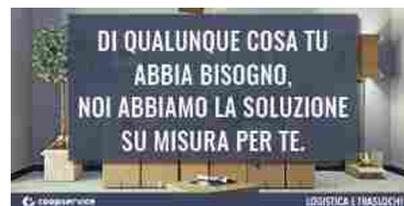
FAI LA
SCELTA GIUSTA



be strong, be KUHN



CARITÀ
INFORTUNISTICA
I PROFESSIONISTI DEI SINISTRI



www.giornaleadige.it
Quotidiano online di Verona
[Contatti](#)
[Newsletter](#)

Testata fondata il 15 ottobre 1866

L'ADIGE

Menu

-
- Home
- La Nostra Storia
- Notizie
- Rubriche
- Cultura & società
- Economia & Finanza
- Sport
- Sondaggi
- Redazione e Pubblicità

Cerca



10 Giugno 2022

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

News

E' allarme sul delta Po ormai salato. Iniziata la sospensione delle irrigazioni. Al nord ritorna l'emergenza idrogeologica

(Di Stefano Cucco) L'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche ha reso noto che supera ormai i 15 chilometri, la risalita del cuneo salino lungo il fiume Po, che al rilevamento di Pontelagoscuolo è sceso al di sotto dei minimi storici, toccando i 301,6 metri cubi al secondo, molto al di sotto della soglia critica, fissata a mc/sec 450. Ciò ha già costretto a sospendere l'irrigazione in alcune zone di Porto Tolle ed Ariano, nel Polesine rodigino, dove sono state attivate pompe mobili d'emergenza per garantire la sopravvivenza delle colture. "E' un fenomeno invisibile, ma che sta sconvolgendo l'equilibrio ambientale del delta polesano", commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). "Se la situazione persisterà, entro la settimana prossima saranno contaminate le prime falde destinate all'uso potabile". Molto grave è la situazione idrica anche nel resto del Veneto, dove tutti i corsi d'acqua, ad eccezione del Bacchiglione, registrano decrescite vertiginose: il bollettino pluviometrico regionale segnala come, a maggio, il deficit sia stato del 46%, mentre in alcuni bacini si sia arrivati addirittura ad oltre il 70% (Lemene -77%, Pianura tra Livenza e Piave - 73%) o poco meno (Tagliamento -67%, Sile -61%); l'indice SPI (Standardized Precipitation Index) annuale certifica una regione in larga parte colpita da estrema siccità. Il secondo fiume italiano, l'Adige, ad esempio, alla stazione di Boara Pisani segna un livello idrometrico, inferiore di oltre m. 2,20 a quello dell'anno scorso e di circa un metro rispetto al 2017. "Catastrofica" viene altresì definita la situazione idrica ai Castelli Romani, dove i laghi sono ai minimi storici con deficit idrico quantificabile in 50 milioni di metri cubi: il bacino di Nemi ha un livello medio (cm. 50), inferiore di oltre un metro a quello registrato nello stesso periodo dell'anno scorso (cm. 162). "In queste zone", precisa Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI, "le conseguenze dei cambiamenti climatici si sommano ad un'eccessiva pressione antropica, maturata negli anni ed i cui prelievi idrici hanno abbassato la falda a livelli tali da rendere ormai impossibile la ricarica degli specchi lacustri, le cui acque altresì sono richiamate nel sottosuolo". Rimanendo nel Lazio, anche le altezze idrometriche del fiume Tevere sono inferiori a quelle delle annualità precedenti e livelli minimi si registrano anche per Sacco ed Aniene. La più volte evidenziata "tropicalizzazione" del clima ha, per estremo contrappasso, registrato dannosi episodi di maltempo con conseguente dissesto idrogeologico in Veneto (nelle province di Belluno, Vicenza, Verona) e Trentino Alto Adige (a Predazzo, in val Ridanna, Bassa Pusteria, Val di Non e nell'Alta Valle dell'Isarco), ma anche in Lombardia (a Casalzuigno, nel Varesotto, sono caduti 70 millimetri di pioggia in pochi minuti). Ciò nonostante, calano i livelli dei laghi d'Isèo e di Como, così come del Maggiore, che è ormai a pochi centimetri dal minimo storico. In Valle d'Aosta cala il torrente Lys ed anche la Dora Baltea ha portate inferiori agli anni scorsi. Esempio è l'analisi dell'indice semestrale SPI sul Piemonte: indica una condizione di siccità estrema su circa il 90% della regione, dove il bollettino pluviometrico di Maggio segnala un deficit pari al 23,4% con punta record del 60,9% nel bacino dell'Agogna-Terdoppio (52,4% nel Cervo e il 49,1 nell'Orba); in questo quadro si evidenziano i cali di portata nel Tanaro e nella Stura di Demonte. Nel Nord-Ovest, a beneficiare delle recenti, quanto violente piogge, pare essere stato il fiume Adda, che registra un aumento di portata, pur rimanendo ai livelli più bassi in anni recenti. Rimane, al contempo, molto grave la situazione delle riserve idriche della Lombardia, dove la neve è già quasi completamente sciolta (l'82% in meno rispetto alla media storica, ma anche -90% in meno rispetto ad un 2021 già caratterizzato dalla carenza d'acqua): d'ora in avanti si potrà fare affidamento solo sulle precipitazioni, avendo poca acqua stoccata nei bacini e niente neve sui monti. In Emilia Romagna, dove il 50% del territorio presenta un bilancio idro-climatico da bollino rosso, le portate dei fiumi continuano inesorabilmente a calare con il Reno, che scende sotto i minimi storici e l'unico corso d'acqua, che si possa definire "in salute" è il Panaro. Il quadro idrico complessivo è tutt'altro che roseo e, in assenza di significative precipitazioni, metterà a repentaglio la continuità del prelievo di livelli costanti d'acqua indispensabile all'agricoltura, delineando uno scenario simile a quello dell'estate più inoltrata. Sulla Toscana, a maggio, le piogge sono state dal 50% al 70% in meno rispetto alla media storica (mm.29 invece di mm.71) con record negativi sui bacini dei fiumi Fiora ed Ombrone sud-orientale (sono caduti mm. 19 ca.); l'Arno scende ad una portata di mc/sec 7,83 mc/s ed anche il Serchio vede una portata più che dimezzata rispetto alla scorsa settimana. Nelle Marche, l'estate si prospetta complessa come quella dell'anno scorso, in quanto i livelli dei fiumi stanno continuando a decrescere in maniera consistente: il Sentino è solo 5 centimetri al di sopra del minimo storico, che l'anno scorso era stato toccato soltanto alla fine di Agosto. Resta confortante la situazione negli invasi, che continuano a contenere circa 4 milioni di metri cubi d'acqua di più dell'anno scorso. E' difficile la situazione idrica anche in Umbria: il lago Trasimeno segna il livello più basso dal Maggio 2003; nella Bassa Valle del Tevere, il "fiume di Roma", a Maggio ha registrato la media mensile più bassa dal '96; i volumi della diga Maroggia sono ai minimi del recente quadriennio. In controtendenza è invece l'Abruzzo dove, nonostante le scarse precipitazioni del mese scorso, l'invaso della diga di Penne registra il record di acqua invasata dal 2017. In Campania, il rischio di siccità permane nei bacini dei fiumi Garigliano e Volturno, i cui livelli idrometrici si presentano in netto calo, ma ormai lambisce anche quello del Sele, la cui portata è in lieve flessione come quella del Sarno; inoltre, si segnalano in deciso calo i volumi dei bacini del Cilento e del lago di Conza. In Basilicata, dove a maggio sono caduti circa 45 millimetri di pioggia, i livelli medi del fiume Agri sono più bassi rispetto agli anni precedenti e dai bacini artificiali è attinto 1 milione di metri cubi d'acqua al giorno. Più cospicui sono i prelievi dagli invasi della Puglia, dove in una settimana sono stati utilizzati circa 11 milioni di metri cubi di risorsa idrica. In Sardegna, infine, è definito un "livello di pericolo" per i serbatoi appartenenti ai sistemi idrici Nord-Occidentale, Alto Cixerri, Alto Coghinas; buone invece le performances registrate nei bacini appartenenti ai sistemi idrici di Gallura e Tirso-Flumendosa. La crisi idrica, che si sta registrando in Italia, sarà infine al centro del workshop organizzato da ANBI, nella propria sede a Roma, con rappresentanti della Commissioni Agricoltura di Camera e Senato, in calendario martedì 14 giugno prossimo con il significativo titolo "Deflusso Ecologico, Osservatorio ANBI, Futuro climatico".



- [ANBI](#)
- [Irrigazione](#)
- [po](#)

Prev post

[Inaugurato il punto di erogazione servizi di Solidea](#)

Next post

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.giornaleadige.it
Quotidiano online di Verona
[Contatti](#)
[Newsletter](#)

Testata fondata il 15 ottobre 1866

L'ADIGE

Menu

- Home
- La Nostra Storia
- Notizie
- Rubriche
- Cultura & società
- Economia & Finanza
- Sport
- Sondaggi
- Redazione e Pubblicità

Cerca



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

10 Giugno 2022

Basso Veronese

Il Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta ha messo in sicurezza il torrente Igna

(Di Stefano Cucco) Il Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta con sede a San Bonifacio ha completato la messa in sicurezza del torrente Igna a beneficio di 4 comuni dell'Alto Vicentino: Villaverla, Sarcedo, Montecchio Precalcino e Caldogno. Il valore complessivo dei lavori è di € 1.400.000,00 stanziati tramite il Fondo per la Prevenzione del Rischio Idraulico e Mitigazione dei Danni della Tempesta Vaia. I lavori si sono articolati in due interventi del valore di 700mila euro ciascuno: il primo ha interessato l'alveo nella frazione di Novoledo in comune di Villaverla, contestualmente alla realizzazione del bacino di laminazione del torrente Timonchio; il secondo sta comportando il ripristino e la messa in sicurezza degli scoli a monte della Pedemontana Veneta con particolare riferimento al ricettore principale del torrente Igna, sempre in comune di Villaverla.



- [alta pianura](#)
- [consorzio di bonifica](#)
- [veneta](#)

Prev post

[Il nuovo direttore sportivo del Verona-Hellas è Francesco Marroccu](#)

End of line

No more posts



PUNTI VENDITA

IL POINT - ITOP
LABORATORIO ASSISTENZIALE
OFFICINE ORTOPEDICHE

VERONA
V.le dell'Industria, 13
045-580892
OSPEDALE

BORGO TRENTO
P.le A. Stefani, 1
045-8065040

LEGNAGO
OSPEDALE
Via Gianella, 1
0442-600361

SONDAGGIO

Ultimo aggiornamento: 10/06/2022 17:23 | ieri: Ingressi: 29.601 pagine: 52.789 (google Analytics)



#gonews.it®

Pontedera | Volterra

venerdì 10 giugno 2022 - 17:49

- TOSCANA HOME
- EMPOLESE VALDELSA
- ZONA DEL CUOIO
- FIRENZE E PROVINCIA
- CHIANTI VALDELSA
- PONTEDERA VOLTERRA
- PISA CASCINA
- PRATO PISTOIA
- SIENA AREZZO
- LUCCA VERSILIA
- LIVORNO GROSSETO

HOME → PONTEDERA - VOLTERRA →

<< INDIETRO

Scolmatore Pontedera, il punto sul cantiere

🕒 10 Giugno 2022 17:23 📍 Attualità 🏠 Pontedera

- Facebook
- Twitter
- WhatsApp
- E-mail
- Stampa



Proseguono, nei modi e nei tempi previsti, i lavori in corso nella zona dello Scolmatore a Pontedera. Si tratta di opere murarie sull'impianto, ripristini idraulici del reticolo e recupero dei pozzetti di alloggio dei pistoni delle paratie. L'intervento, per oltre 100mila Euro è finanziato dalla Regione Toscana, nell'ambito dell'accordo di programma siglato col Ministero dell'Ambiente. Il referente per l'Amministrazione Regionale è il Genio Civile Valdarno inferiore mentre l'ente appaltante è il Consorzio 4 Basso Valdarno. L'impresa esecutrice dei lavori è il Consorzio Sinergia Verde.

gonews.tv Photogallery



ClivoTV



Per la tua Pubblicità su:
#gonews.it
 0571 700931
 commerciale@xmediagroup.it

Pubblicità

Ascolta la Radio degli Azzurri

RADIO UFFICIALE

scarica l'App

Il sondaggio della settimana

Salario minimo, lo vorresti?

Sì, conquista di civiltà

leri mattina, nell'area, si è svolto un sopralluogo di tutti i soggetti interessati, per fare il punto sul cantiere che sta procedendo secondo il cronoprogramma. Presente l'assessore ai lavori pubblici e all'ambiente del Comune di Pontedera Mattia Belli, che ha espresso soddisfazione per quanto sta avvenendo: "Prosegue il percorso intrapreso e condiviso con la Regione Toscana, il Genio Civile e il Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno, per le opere di mitigazione idraulica e di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'opera di presa dello Scolmatore, dopo che, nei due anni precedenti, erano stati svolti interventi, sempre strutturali all'opera, di circa 240mila Euro. Quest'anno proseguiamo con un ulteriore investimento, di 115mila Euro, per andare ad adeguare e fare la manutenzione corretta dell'opera di presa, che è una struttura fondamentale per la sicurezza idraulica di Pontedera ma anche di tutta la piana pisana".

"Sempre con la Regione Toscana - aggiunge Belli - stiamo portando avanti il percorso sui vari investimenti che sono già stati svolti. Si tratta di circa un milione di Euro per la messa in sicurezza dei tre punti delle arginature dell'Arno, sulla parte nord della città e altri due punti sulla zona tra Pietroconti e La Rotta e stiamo chiudendo la progettazione esecutiva per circa 600mila Euro di investimento per il rinforzo dell'arginatura dell'Arno che protegge l'area del Villaggio scolastico".

"Stiamo anche proseguendo la progettazione di circa 6,8 milioni per la messa in sicurezza del bacino dell'Era che vedrà tutta una serie di opere di rinforzo delle arginature, dalla foce dell'Era fino alla frazione del Romito compresa, per mettere ulteriormente in sicurezza idraulica tutto il tratto urbano della città e della frazione stessa. Chiaramente - conclude Belli - per il Comune di Pontedera la sicurezza idraulica e idrogeologica del territorio è un punto fondamentale del programma amministrativo e di mandato e su questo l'attenzione sarà sempre tenuta molto alta".

"Siamo molto soddisfatti dell'andamento dei lavori allo Scolmatore di Pontedera, un'opera importante per la sicurezza idraulica non solo della zona, ma anche di tutto il territorio della Piana pisana", dice l'assessora all'ambiente della Regione Toscana Monia Monni: "Un intervento importante di manutenzione ordinaria e straordinaria che conferma il nostro impegno per rendere i territori sicuri e vivibili. Ringrazio l'amministrazione di Pontedera per la collaborazione, e il Genio civile e il Consorzio per il lavoro che stanno svolgendo"

"Si tratta di un intervento importante, che arriva in seguito ad altri lavori già effettuati sull'opera di presa dello Scolmatore a Pontedera con l'obiettivo tenere in condizioni sempre ottimali questa struttura di cruciale importanza, contribuendo così alla mitigazione del rischio idraulico - spiega Maurizio Ventavoli presidente del Consorzio 4 Basso Valdarno -. Interventi che vanno a beneficio non solo di parte della città di Pontedera ma anche di Pisa e di tutta la Piana pisana, se si considera che lo Scolmatore nasce proprio per mettere in sicurezza la città da eventuali piene dell'Arno: inizia infatti a valle di Pontedera per terminare in mare, nei pressi di Calambrone e viene aperto in caso di necessità per far defluire le acque dell'Arno".

- Sì, ma è troppo difficile da realizzare
- No, danneggia le imprese

Vota

pubblicità

il quotidiano online dedicato ai tifosi azzurri

Empoli
CHANNEL
empolichannel.it



pubblicità



5W zW W AOOV6m

il FRIULI.it



telefriuli | UDINESEBLOG



I . 3 W O . 5 AOA . zmr@A W0. 5. 3 rA O z A W W AO. zm R c c Ruc F V6 r0. zA h AzzW

STUDIO DI CONSULENZA AUTOMOBILISTICA

Se.Tra.

di Righini Angela & C. s.a.s.



Consulenze collaudi e omologazioni per la circolazione stradale di: autoveicoli macchine agricole, macchine operatrici

h



R ARA



A



u

h

3



A

R

z

o 3 o



3

5

m



R c u

B I U | ☺

Empty text input field

u a

cR uA



V

5

h



C

o

5



o

A



u tRA



m

h

g

Il Po e' talmente in secca che l'acqua e' salata

no credit AGI - È allarme sul delta del Po ormai salato. Secondo l'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche infatti supera ormai i 15 chilometri la risalita del cuneo salino lungo il 'grande fiume', che al rilevamento di Pontelagoscuro è sceso al di sotto dei minimi storici, toccando i 301,6 metri cubi al secondo, molto al di sotto della soglia critica, fissata a 450 mc/sec. Questo ha già costretto a sospendere l'irrigazione in alcune zone di Porto



Tolle ed Ariano, nel Polesine rodigino, dove sono state attivate pompe mobili d'emergenza per garantire la sopravvivenza delle colture. "È un fenomeno invisibile, ma che sta sconvolgendo l'equilibrio ambientale del delta polesano - commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigugie (ANBI) - Se la situazione persisterà, entro la settimana prossima saranno contaminate le prime falde destinate all'uso potabile. Molto grave è la situazione idrica anche nel resto del Veneto, dove tutti i corsi d'acqua, a eccezione del Bacchiglione, registrano decrescite vertiginose: il bollettino pluviometrico regionale segnala come, a maggio, il deficit sia stato del 46%, mentre in alcuni bacini si sia arrivati addirittura a oltre il 70% (Lemene -77%, Pianura tra Livenza e Piave - 73%) o poco meno (Tagliamento -67%, Sile -61%). Ma il Veneto non è l'unico malato: "catastrofica" viene definita la situazione idrica ai Castelli Romani, dove i laghi sono ai minimi storici con deficit idrico quantificabile in 50 milioni di metri cubi: il bacino di Nemi ha un livello medio (cm. 50), inferiore di oltre un metro a quello registrato nello stesso periodo dell'anno scorso (cm. 162). "In queste zone - precisa Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - le conseguenze dei cambiamenti climatici si sommano a un'eccessiva pressione antropica, maturata negli anni e i cui prelievi idrici hanno abbassato la falda a livelli tali da rendere ormai impossibile la ricarica degli specchi lacustri, le cui acque altresì sono richiamate nel sottosuolo." La più volte evidenziata "tropicalizzazione" del clima ha, per estremo contrappasso, registrato dannosi episodi di maltempo con conseguente dissesto idrogeologico in Veneto (nelle province di Belluno, Vicenza, Verona) e Trentino Alto Adige (a Predazzo, in val Ridanna, Bassa Pusteria, Val di Non e nell'Alta Valle dell'Isarco), ma anche in Lombardia (a Casalzuigno, nel Varesotto, sono caduti 70 millimetri di pioggia in pochi minuti). Ciò nonostante, calano i livelli dei laghi d'Iseo e di Como, così come del Maggiore, che è ormai a pochi centimetri dal minimo storico. Esempio è l'analisi dell'indice semestrale SPI sul Piemonte: indica una condizione di siccità estrema su circa il 90% della regione, dove il bollettino pluviometrico di Maggio segnala un deficit pari al 23,4% con punta record del 60,9% nel bacino dell'Agogna-Terdoppio (52,4% nel Cervo e il 49,1 nell'Orba). Nel Nord-Ovest, a beneficiare delle recenti, quanto violente piogge, pare essere stato il fiume Adda, che registra un aumento di portata, pur rimanendo ai livelli più bassi in anni recenti. Rimane, al contempo, molto grave la situazione delle riserve idriche della Lombardia, dove la neve è già quasi completamente sciolta (l'82% in meno rispetto alla media storica, ma anche -90% in meno rispetto a un 2021 già caratterizzato dalla carenza d'acqua): d'ora in avanti si potrà fare affidamento solo sulle precipitazioni, avendo poca acqua stoccata nei bacini e niente neve sui monti. In Emilia Romagna, dove il 50% del territorio presenta un bilancio idro-climatico da bollino rosso, le portate dei fiumi continuano inesorabilmente a calare. Sulla Toscana, a Maggio, le piogge sono state dal 50% al 70% in meno rispetto alla media storica (mm.29 invece di mm.71) con record negativi sui bacini dei fiumi Fiora e Ombrone sud-orientale (sono caduti mm. 19 ca.); l'Arno scende a una portata di mc/sec 7,83 mc/s e anche il Serchio vede una portata più che dimezzata rispetto alla scorsa settimana. È difficile la situazione idrica anche in Umbria: il lago Trasimeno segna il livello più basso dal Maggio 2003; nella Bassa Valle del Tevere, il "fiume di Roma", a Maggio ha registrato la media mensile più bassa dal '96; i volumi della diga Maroggia sono ai minimi del recente quadriennio. In controtendenza è invece l'Abruzzo dove, nonostante le scarse precipitazioni del mese scorso, l'invaso della diga di Penne registra il record di acqua invasata dal 2017. In Campania, il rischio di siccità permane nei bacini dei fiumi Garigliano e Volturno. In Basilicata, dove a Maggio sono caduti circa 45 millimetri di pioggia, i livelli medi del fiume Agri sono più bassi rispetto agli anni precedenti e dai bacini artificiali è attinto 1 milione di metri cubi d'acqua al giorno. Più cospicui sono i prelievi dagli invasi della Puglia, dove in una settimana sono stati utilizzati circa 11 milioni di metri cubi di risorsa idrica. In Sardegna, infine, è definito un "livello di pericolo" per i serbatoi appartenenti ai sistemi idrici Nord-Occidentale, Alto Cixerri, Alto Coghinas; buone invece le performances registrate nei bacini appartenenti ai sistemi idrici di Gallura e Tirso-Flumendosa.

NOMISMA CALCOLA IL VALORE ECONOMICO DEI SERVIZI AMBIENTALI SVOLTI DALL'IRRIGAZIONE - Notizia del 10

Lo Strillo - periodico d'informazione, turismo, ed attualità

Cerca nel sito

NOMISMA CALCOLA IL VALORE ECONOMICO DEI SERVIZI AMBIENTALI SVOLTI DALL'IRRIGAZIONE

NOMISMA CALCOLA IL VALORE ECONOMICO DEI SERVIZI AMBIENTALI SVOLTI DALL'IRRIGAZIONE

Data pubblicazione: 10-06-2022

E' l'autorevole istituto di ricerca Nomisma ad attestare il valore anche economico dei servizi complementari, svolti dall'irrigazione per l'ambiente: un suo studio, presentato recentemente a Bologna, stima, in almeno 2.700.000 euro, i benefici ecosistemici apportati al territorio felsineo, dove il Consorzio di bonifica Renana irriga circa 20.000 ettari; si tratta del 25% dei suoli coltivati e potenzialmente irrigui nel locale bacino del fiume Reno, dove il valore economico dell'agricoltura "bagnata" è stimato in 18.900.000 euro, cioè ben il 40% del valore complessivo della produzione primaria del territorio.

"Il lavoro, che ha sperimentato un metodo di valutazione economica dei servizi ecosistemici - precisa Marco Marcatili, Responsabile Sviluppo e Sostenibilità di Nomisma - dimostra come i 4 milioni di euro, investiti dalla Bonifica Renana per l'irrigazione, generano almeno 2.700.000 euro in termini di benefici multipli, quali biodiversità, habitat, paesaggio per tutta la collettività bolognese."

"L'attestazione di un accreditato istituto di ricerca è quantomai importante, perchè c'è ancora scarsa consapevolezza sul legame tra attività irrigua e benefici ambientali - commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - Per superare questo gap vanno segnalate la crescente diffusione dei bilanci ambientali fra i Consorzi di bonifica ed irrigazione, nonché la certificazione Goccia Verde, voluta da ANBI per attestare la sostenibilità idrica delle produzioni agroalimentari."

Tra i benefici ambientali dovuti all'agricoltura irrigua ci sono la ricarica diffusa delle falde freatiche ed il ritorno della risorsa idrica nel ciclo naturale, ma anche la fitodepurazione, il contrasto alla subsidenza, la regolazione del microclima locale e la riduzione dell'effetto "isola di calore", la conservazione del paesaggio rurale storico e la permanenza delle colture irrigue tradizionali.

Specifica Paolo Pini, Direttore del Consorzio di bonifica Renana: "Degli 80 milioni di metri cubi di acqua, distribuiti dal reticolo idraulico consortile, l'85% è derivato dal fiume Po attraverso il Canale Emiliano Romagnolo; almeno 35 milioni di metri cubi di risorsa idrica sono fruiti direttamente dagli ecosistemi e dalle zone umide, connessi al reticolo dei canali irrigui."

"Nell'area metropolitana bolognese - spiega Valentina Borghi, Presidente dell'ente consortile - ci sono 2.500 ettari destinati a valle o area umida, la cui biodiversità è garantita dal mantenimento di adeguati livelli idrici, nonostante la siccità in annate come questa. Si tratta, quindi, di una funzione ambientale svolta direttamente dal sistema irriguo consortile."

"Lo studio di Nomisma - conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - conferma che senza acqua e quindi irrigazione non solo non può esserci agricoltura, ma muore pure la natura. Da qui, la necessità di incrementare le riserve idriche attraverso la realizzazione di invasi multifunzionali come i 10.000, in collina e pianura, previsti dal Piano Laghetti proposto insieme a Coldiretti."

Informazioni

PADOVANEWS

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

Bitsgap CRYPTO TRADING BOT TRY NOW 14 days free

NEWS LOCALI NEWS VENETO NEWS NAZIONALI SPECIALI VIDEO RUBRICHE

ULTIMORA 10 GIUGNO 2022 | BRUNETTA "SALARIO MINIMO UN GRANDE MALINTESO, LE SOLUZIONI SONO ALTRE"

HOME NEWS LOCALI AMBIENTE E SALUTE

Appello del Consorzio Bacchiglione: evitate gli sprechi

POSTED BY: REDAZIONE WEB 10 GIUGNO 2022



La crisi idrica si fa sempre più preoccupante anche per il Consorzio di bonifica Bacchiglione. Il Consorzio Bacchiglione è in stretto collegamento con gli uffici regionali del Genio Civile per gestire al meglio le portate del fiume, sempre più scarse, nonostante che il Consorzio LEB immetta in Bacchiglione costantemente 6.800 litri d'acqua al secondo, acque provenienti dall'Adige che, fortunatamente, in questi giorni ha una portata sufficiente.

A Padova le acque del Bacchiglione vengono suddivise: alimentano i corsi d'acqua del centro storico, sono indirizzate verso sud tramite il Canale Battaglia, proseguono tramite i canali San Gregorio, Piovego, Naviglio Brenta e Novissimo. Le acque del nodo di Padova alimentano i corsi d'acqua di un territorio di 50.000 ettari che comprende il centro storico di Padova, le aree del Pratircati, del Piovese, della Rivera del Brenta, fino a Conche di Codevigo e Valli di Chioggia nel Delta Brenta.

Purtroppo la coperta è corta e l'acqua disponibile è insufficiente a soddisfare tutte le necessità, i livelli nei fiumi si abbassano e le derivazioni del Consorzio dai fiumi si riducono fino ad annullarsi. Il Presidente della Regione Veneto ha emanato più di un mese fa l'ordinanza con cui è stato dichiarato lo stato di crisi idrica nel territorio regionale e qualche temporale degli ultimi giorni non ha di

Bitsgap CRYPTO TRADING BOT TRY NOW 14 days free

No deposits needed - funds remain on your exchange

Use backtested strategies to start a bot in few clicks

Padovanews Quotidiano 6517 follower

Segui la Pagina Condividi

10 GIUGNO 2022

Sagres e feste in provincia di Padova: i prossimi eventi

10 GIUGNO 2022

Flavescenza dorata, le informazioni e i consigli utili

10 GIUGNO 2022

Appello del Consorzio Bacchiglione: evitate gli sprechi

10 GIUGNO 2022

IL SIGNORE CI DONI PACE!

certo risolto il problema.

«La crisi idrica in atto è preoccupante ma dobbiamo essere consapevoli che, se non ci saranno piogge consistenti, di sicuro la situazione si aggraverà. Il Consorzio sta attuando tutte le misure possibili per garantire acqua alle aziende agricole ma, se la carenza idrica si aggrava, – afferma Paolo Ferrareso, Presidente del Consorzio di bonifica Bacchiglione – il Consorzio dovrà necessariamente adottare provvedimenti straordinari quali ad esempio irrigare le diverse aree del comprensorio a giorni alterni. Il mio appello è rivolto a tutti gli utenti, ma soprattutto agli agricoltori, perché ci sia il massimo rispetto e si evitino sprechi, per affrontare questo momento di crisi c'è bisogno della collaborazione e dell'impegno di tutti».

(Coldiretti Padova)

Vedi anche:



10 GIUGNO 2022
Gabriella Gabrini
rappresenterà l'Italia ad
una mostra
internazionale a Limoges



10 GIUGNO 2022
Eco-progettazione e utilizzo di materiali
riciclati: al Forum Compraverde
premiare le aziende virtuose



9 GIUGNO 2022
Musica in giardino

Ottieni una rendita dalle tue crypto con
Bitsgap.



10 GIUGNO 2022
Brunetta "Salario minimo
un grande malinteso, le
soluzioni sono altre"



10 GIUGNO 2022
Trieste, completato il
tetto del nuovo centro di
produzione di BAT



10 GIUGNO 2022
Ue, Salvini "Fit for 55 è
un regalo ai cinesi"



10 GIUGNO 2022
Continua la battaglia a
Severodonetsk, ucraini
chiedono armi



10 GIUGNO 2022
Covid, sale l'incidenza
mentre scendono Rt e
occupazione intensive

f SHARE t TWEET p PIN g+ SHARE

< Previous post Next post >

Questo sito contribuisce alla audience di

CORRIERE DELLA SERA

QUI quotidiano online. Percorso semplificato

Aggiornato alle 17:15

METEO: PONTEDERA 17° 29° ☀ QuiNews.net



venerdì 10 giugno 2022

TOSCANA VALDERA CUOIO VOLTERRA PISA LIVORNO LUCCA PISTOIA PRATO FIRENZE SIENA AREZZO MASSA CARRARA GROSSETO

Home Cronaca Politica **Attualità** Lavoro Cultura e Spettacolo Eventi **Valdera 2025** Sport Blog Animali Pubblicità Contatti

BIENTINA BUTI CALCINAIA CAPANNOLI CASCIANA TERME-LARI CHIANNI LAJATICO PALAIA PECCIOLI PONSACCO PONTEDERA S.MARIA A MONTE TERRICCIOLA VICOPISANO

Tutti i titoli: Base militare a Pontedera, tanti no e un sì | Saluti e attestati all'ultima fermata del Pedibus | Elezioni Rsu Piaggio, vittoria storica della Uilm | Chianni rischia di perdere la scuola d'infanzia

La costellazione della Lira e la lezione sull'amore. Le stelle sopra di noi

Guarda gli altri video di CORRIERE TV

L'articolo di ieri più letto

Addio a Claudio Valleggi, stimato docente

Corso a 59 anni l'ex professore di "M...ni" e "Fermi". Da un paio di anni, dopo aver vinto il concorso, era dirigente scolastico in Liguria



DOMANI AVVENNE

Un duro colpo la tragica morte di Khadim

OFFERTE DI LAVORO

Programmazione **CINEMA**

FARMACIE DI TURNO

Qui Blog

di Federica Giusti

Ma alla fine che cosa è e cosa non è la terapia?



PSICO-COSE

QUI Condoglianze



Milvia Baggiani Ved. Bracaloni
Martedì 07 Giugno 2022

Onoranze funebri PUBBLICA ASSISTENZA Pontedera



Lavori in corso alle chiuse dello Scolmatore

Condividi
Tweet Condividi



Un'opera idraulica che si è confermata fondamentale in occasione delle ultime piene dell'Arno. Il cantiere nei tempi previsti

PONTEDERA — Proseguono, nei modi e nei tempi previsti, i lavori in corso nella zona dello Scolmatore a Pontedera. Si tratta di opere murarie sull'impianto, ripristini idraulici del reticolo e recupero dei pozzetti di alloggio dei pistoni delle paratie. L'intervento è stato

finanziato con oltre 100mila euro dalla Regione Toscana, nell'ambito dell'accordo di programma siglato col

Ministero dell'Ambiente.



Il referente per l'amministrazione regionale è il **Genio Civile Valdarno inferiore** mentre l'ente appaltante è il **Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno**. L'impresa esecutrice dei lavori è il **Consorzio Sinergia Verde**. Ieri mattina, nell'area, si è svolto un sopralluogo di tutti i soggetti interessati, per fare il punto sul cantiere che sta procedendo secondo il cronoprogramma.

Presente l'assessore ai lavori pubblici e all'ambiente del Comune di Pontedera **Mattia Belli**, che ha espresso soddisfazione per quanto sta avvenendo. "Prosegue - ha detto - il percorso intrapreso e condiviso con la Regione Toscana, il Genio Civile e il Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno, per le opere di mitigazione idraulica e di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'opera di presa dello Scolmatore, dopo che, nei due anni precedenti, erano stati svolti interventi, sempre strutturali all'opera, di circa 240mila euro. Quest'anno proseguiamo con un ulteriore investimento, di 115mila euro, per andare ad adeguare e fare la **manutenzione corretta dell'opera di presa**, che è una struttura fondamentale per la sicurezza idraulica di Pontedera ma anche di tutta la piana pisana".



"Sempre con la Regione Toscana - ha aggiunto l'assessore pontederese - stiamo portando avanti il percorso sui vari investimenti che sono già stati svolti. Si tratta di circa **un milione di euro per la messa in sicurezza dei tre punti delle arginature dell'Arno**, sulla parte nord della città e altri due punti sulla zona tra Pietroconti e La Rotta e stiamo chiudendo la progettazione esecutiva per circa 600mila euro di investimento per il rinforzo dell'arginatura dell'Arno che protegge l'area del Villaggio scolastico".

QUI eBook
Libri e racconti di scrittori locali

Ultimi articoli

Vedi tutti

Politica



Base militare a Pontedera, tanti no e un sì

Attualità



Saluti e attestati all'ultima fermata del Pedibus

Lavoro



Elezioni Rsu Piaggio, vittoria storica della Uilm

Attualità



Chianni rischia di perdere la scuola d'infanzia

☰ 🔍 [Acquista il giornale](#)

Ac... [Abbonati](#)

Cronaca

Design week

Giornata mondiale oceani

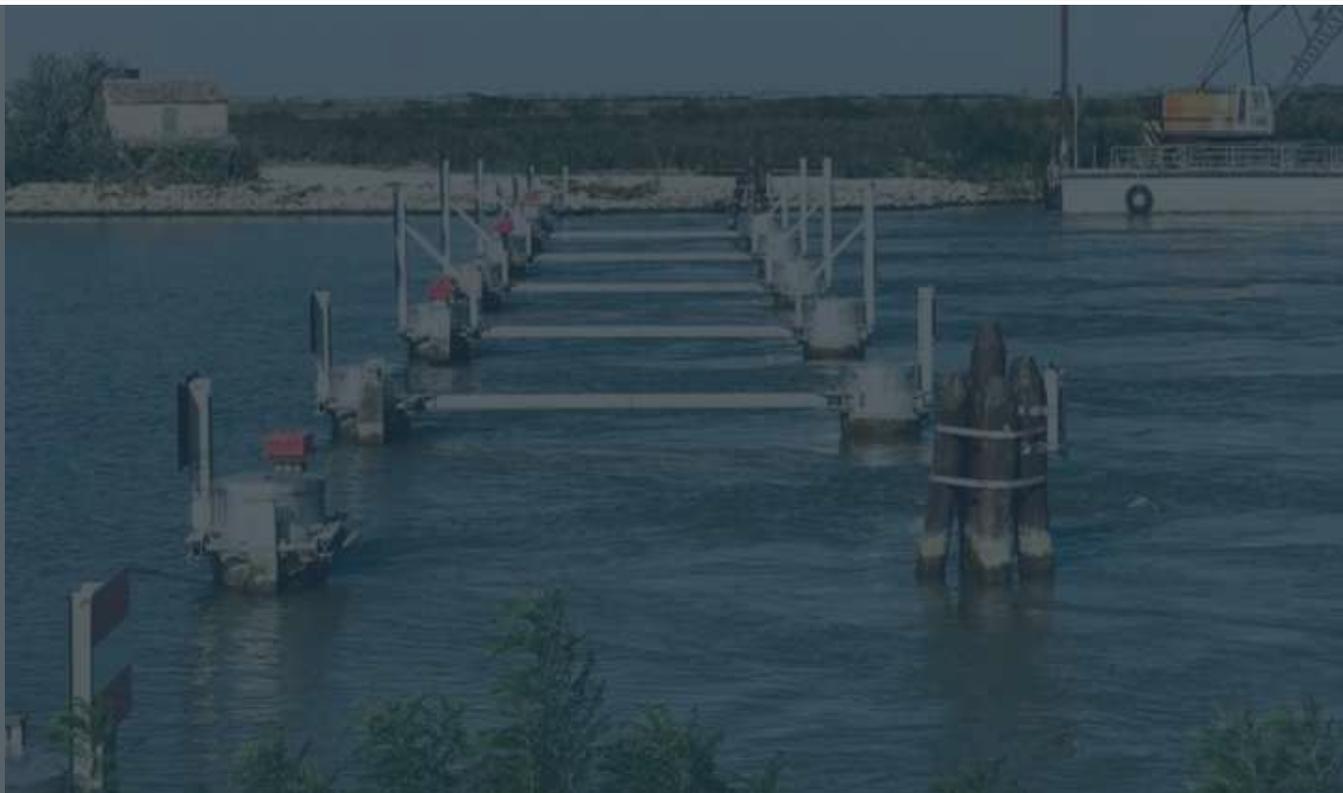
10 giu 2022

Rita Bartolomei
Cronaca

[Home](#) [Cronaca](#) [Il mare invade il Po e lo ri...](#)

Il mare invade il Po e lo riempie di acqua salata. Che cosa sta succedendo e cosa serve

L'allarme dell'Anbi: irrigazione sospesa nel Polesine, rischio di contaminazione falde. "Subito una rete di bacini piccoli e medi"



Sbarramento sul Po per fare barriera all'invasione di acqua salata

Roma, 10 giugno 2022 - **Allarme Po salato e siccità**. Per dirla con **Francesco Vincenzi**, presidente **Anbi** - associazione nazionale bonifiche irrigazioni miglioramenti fondiari - "stiamo assistendo a un **disastro ambientale**. **Il mare invade il fiume**, e non più viceversa". Risultato: per la prima volta "supera ormai i **15 chilometri** la risalita del **cuneo salino** lungo il Po".

Al rilevamento di **Pontelagoscuro** il grande fiume è sceso sotto ai minimi storici - toccando i **301,6 metri cubi al secondo** -, cosa che ha costretto a **sospendere l'irrigazione** in alcune zone del **Polesine rodigino**, dove sono state attivate pompe mobili d'emergenza per garantire la sopravvivenza delle colture. "Se la situazione persisterà, entro la settimana prossima **saranno contaminate** le prime falde destinate all'**uso potabile**", è la fosca previsione di Vincenzi.

Che cosa sta succedendo?

Il presidente di Anbi mette in fila i numeri, partendo da una percentuale choc: "Quest'anno **manca il 90% di pioggia** - riassume -. Nel 2021 ci siamo fermati a 340 millimetri, contro gli abituali 800-900".

Il mare invade il fiume: quali conseguenze?

"Parliamo di un disastro ambientale - rilancia il presidente dell'Anbi -. Si perdono gli **equilibri dell'ecosistema**, penso a tutte le specie della fauna ittica. Il territorio ormai è trasformato. Dobbiamo combattere l'infiltrazione del sale nelle falde".

Che cosa provoca l'acqua salata?

"Intanto **non è potabile** e non va bene nemmeno per l'**uso agricolo** - spiega Vincenzi -. Per questo dobbiamo garantire una portata dell'acqua dolce che ci permetta di evitare questo disastro".

Che cosa serve?

Si arriva sempre alla stessa conclusione. Non potendo contare sulla pioggia, "serve una **rete di laghetti** per usare l'acqua quando serve e tenerla come serbatoio quando ci sono le grandi piene. Quest'anno è stato davvero eccezionale, oltre alla pioggia ci manca anche il manto nevoso nelle Alpi".

Lo aveva già chiarito nei giorni scorsi il direttore generale Anbi, **Massimo Gargano**. "Abbiamo presentato assieme ad altri un piano per la raccolta dell'acqua da nord a sud, dalla Valle d'Aosta alla Sicilia, per realizzare bacini piccoli e medi, laghetti senza cemento, che non impattano con l'ambiente. Li abbiamo chiamati a km zero, riuscirebbero a dare tre risposte: per uso potabile, per uso energetico - con pannelli fotovoltaici galleggianti che abbiamo già sperimentato in tre siti - e anche di vantaggio ambientale".

Non ci siamo sveg

Riconosce Vincenzi: "Di sic
hanno sempre avuto a che
ripari".

Continua senza accettare

La tua privacy è la nostra priorità

Per garantirti una migliore esperienza, sia noi che i nostri partner utilizziamo tecnologie come i cookie per memorizzare e/o accedere alle informazioni del tuo dispositivo. Ricevere il consenso per queste tecnologie permette a noi e ai nostri partner di elaborare i dati personali, come il tuo indirizzo e-mail criptato (se crei un account), il comportamento online e gli ID unici su questo sito. Negare o ritirare il consenso può influire negativamente su alcune funzioni e funzionalità. Clicca qui sotto per acconsentire a quanto sopra o per effettuare scelte dettagliate, incluso l'esercizio del diritto di rifiutare il trattamento dei dati personali da parte delle aziende, basato sull'interesse legittimo piuttosto che sul consenso. Puoi modificare le impostazioni in qualsiasi momento visitando la nostra [informativa sulla privacy](#).

Gestisci Opzioni

Accetta Tutti

POWERED BY <pubitech>

© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

Elicottero disperso con 7 persone L'ultima traccia sull'Appennino

Cronaca

Travolto e ucciso da un'auto pirata Studente italiano muore a Parigi

Cronaca

Oggi i periti saliranno in vetta



Quotidiano online di Viterbo e della provincia. Notizie, Cultura, Sport, Meteo, Cronaca e tant'altro ...



Tirabaci
ARTISTI NELL'ARTE DEL CAPELLO RICCIO

...perché i capelli ricci non sono tutti uguali e noi di Tirabaci lo sappiamo...



Via Pasubio II - Viterbo
Tel. 3282916506
www.tirabaciparrucchieri.it
info@tirabaciparrucchieri.it

HOME ARCHIVIO » ATTUALITÀ CRONACA POLITICA CULTURA SANITÀ SPORT COMUNI
ECONOMIA UNITUS SOCIALE IN CITTA' ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2022

TRANSLATE

DATA E ORA



Viterbo

Oggi è Venerdì 10 Giugno 2022

TOGETHER – TLN 94, 848 E 629 DT



Wanda Cherubini presenta:
Together

Together è un programma che non persegue scopo di lucro, invita i partecipanti ad avvertire il titolo avrebbe

"Perché solo insieme si possono fare grandi cose"

Tutti i martedì ore 21:00 solo su TLN 94



Cbln: "Interventi di manutenzione straordinaria del fosso Rio Galeria"

10 Giugno 2022 Notizie dai Comuni

Sono stati da poco completati gli interventi di manutenzione straordinaria del Fosso Rio Galeria finanziati con le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020. "Questi lavori mitigheranno il rischio di esondazioni nel tratto individuato in sinergia con l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale – ha dichiarato il Presidente del Consorzio di Bonifica Litorale Nord, Niccolò Sacchetti, che ha aggiunto – con una puntuale manutenzione consistente nell'eliminazione,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PER PARTECIPARE SCRIVI A
redazione.together.tn@gmail.com

INFORMAZIONE POLITICA

ELEZIONI COMUNALI
VITERBO
12 GIUGNO 2022

PER **BENE COMUNE**
con **LUISA CIAMBELLA**

DIFENDIAMO L'ACQUA PER
IL BENE DI TUTTI

Luisa

☎ 392 2164054 | ☎ 391 7726793

Vi aspetto in via San Lorenzo, 59
ogni giovedì e sabato pomeriggio

della folta vegetazione esistente, spesso arborea, limitante la sezione di deflusso, dei diffusi interrimenti e nella pulizia di alcune luci di ponti intasate da tronchi d'albero ed altri materiali. Queste criticità – ha concluso Sacchetti – unitamente ad un'area ampiamente antropizzata, presentavano un rischio troppo grande sia per i cittadini che per i loro beni che, grazie alle risorse



del Fondo Sviluppo e Coesione, come Consorzio di Bonifica, siamo riusciti a limitare.”

Il Fosso Rio Galeria è un affluente destro del Tevere, formato dall'unione del fosso dei Grassi e del fosso di Cesano e riceve nel suo percorso ulteriori, numerosi, affluenti. “Le criticità idrauliche dovute allo stato di manutenzione e ai molteplici attraversamenti viari insufficienti – ha sottolineato il

Direttore Generale del CBLN, Andrea Renna – sono la riprova dell'importanza strategica di questo piano di manutenzione straordinaria che interessa un tratto che si estende per 6,7 km e si conclude con la realizzazione di una scogliera in pietra calcarea a valle del ponte di Via Pantan Monastero, propedeutica all'aumento della sicurezza degli argini del Fosso Rio Galeria.”

INFORMAZIONE POLITICA



Print PDF Email

RIO GALERIA

« Le previsioni meteo del fine settimana

Campagna Mosaico Verde: superato l'obiettivo di mettere a dimora in Italia 300.000 alberi per dare ossigeno ai territori »

ELEZIONI COMUNALI
VITERBO 12 GIUGNO 2022

BARRA IL SIMBOLO E SCRIVI
Boni

PER **BENE COMUNE**
con **ILARIA BONI**
con **LUISA CIAMBELLA**

Ricorda che puoi esprimere 2 preferenze per una DONNA e un UOMO candidati nella stessa lista elettorale.

INFORMAZIONE POLITICA

Elezioni comunali 12 giugno - VITERBO

Per **Claudio Ubertini Sindaco**

FORZA ITALIA BERLUSCONI

SOSTIENI IL CAMBIAMENTO

SCEGLI DI CRESCERE

VITERBO, FORZA!

UN VOTO AL SICURO, PER VITERBO E I VITERBESI

GESTIRE I RIFIUTI PER TUTELARE
L'AMBIENTE E LA SALUTE PUBBLICA



PROVINCIA DI
VICENZA

STREET TG CRONACA PROVINCIA AREA BERICA ALTO VICENTINO OVEST VICENTINO ECONOMIA
CULTURA SPORT EDITORIALE BUONGIORNO VICENZA IL GRAFFIO FOOD & DRINK FUORI PORTA

AMBIENTE - STREET TG | 10 Giugno 2022 - 19.03

Igna messo in sicurezza: un'opera per quattro Comuni



di REDAZIONE

CONDIVIDI SU:



Nel video in successione l'assessore regionale al Dissesto Idrologico, Gianpaolo Bottacin, il sindaco di Villaverla Ruggero Gonzo, La DG del Consorzio Alta Pianura Veneta, Helga Fazion, l'ing. Michele Caffini responsabile del progetto e Francesco Cazzaro presidente ANBI Veneto

Il Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta ha completato la messa in sicurezza del torrente Igna a beneficio di quattro comuni del Vicentino: Villaverla, Sarcedo, Montecchio Precalcino e Caldogeno. Il valore complessivo dei lavori è di 1,4 milioni di euro stanziati tramite il fondo per la prevenzione del rischio idraulico e mitigazione dei danni della tempesta Vaia (OCDPC 558/2018).

IN PRIMO PIANO

Comune	Casi	Gravi	Deceduti
Verona	1000	100	10
Trento	800	80	8
Brescia	600	60	6
Padova	400	40	4
Treviso	200	20	2
Vicenza	100	10	1
Umbria	50	5	0
Liguria	30	3	0
Emilia Romagna	20	2	0
Lombardia	10	1	0
Puglia	5	0	0
Calabria	2	0	0
Sardegna	1	0	0
Totale	2600	260	26

COVID VENETO -
Contagi sempre a quota 2000 - Ancora in calo i ricoveri (22 gravi in Veneto) - 3 decessi



Referendum:
mascherine non obbligatorie ma fortemente consigliate, alla maturità FFP2



PADOVA - Il vaiolo delle scimmie è arrivato in provincia



Incidente in autostrada: coinvolto autobus e due tir, traffico in tilt all'altezza di Vicenza (VIDEO)

VIDEO

In evidenza

Oggi, alla presenza del Vicepresidente del Consorzio, Alessandro Lunardi, del Sindaco di Villaverla e dell'Assessore al Dissesto Idrogeologico della Regione del Veneto, il Direttore Generale dott.ssa Helga Fazion e il Direttore Tecnico, ing. Michele Caffini, hanno presentato il valore aggiunto degli interventi per la sicurezza del territorio e dei cittadini.

I lavori si sono articolati in due interventi del valore di 700 mila euro ciascuno.

Il primo intervento realizzato tra il febbraio 2021 e il marzo di quest'anno, ha interessato il tratto di torrente Igna nella frazione di Novoledo in comune di Villaverla che inizia dal ponte sulla strada provinciale 50 e risale a monte per 760 metri. Le operazioni hanno permesso un miglioramento della portata del Torrente grazie al ripristino delle sue sponde, entrambe interessate dalla posa di pietrame della pezzatura di 10-50kg, per un totale di circa 11.000 tonnellate posate per sponda. Si è inoltre provveduto al disboscamento dal materiale vegetativo che era presente all'interno dell'alveo per garantire il regolare deflusso dell'acqua e lo svolgimento delle future attività di manutenzione. Infine, sono stati ripristinati tre salti di fondo che erano stati danneggiati dalle ultime piene del torrente.

Il secondo intervento, avviato nel febbraio di quest'anno e conclusosi nei primi giorni di giugno, ha comportato il ripristino e la messa in sicurezza degli scoli a monte della Pedemontana Veneta con particolare riferimento al ricettore principale del torrente Igna, sempre in comune di Villaverla. In questo caso è stata effettuata la ricostituzione spondale con pietrame di pezzatura di 10-50kg per un totale di 15.000 tonnellate, sono state realizzate 2 rampe per le future manutenzioni, è stato realizzato il sentiero sulla sommità arginale e si è intervenuto sulla vegetazione in alveo per consentire il regolare funzionamento delle operazioni di manutenzione del corso d'acqua.

“Il Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta prosegue la realizzazione degli interventi per la riduzione del rischio idraulico finanziati dall'Ordinanza Commissariale 558/2018. Siamo impegnati quotidianamente per garantire la salvaguardia e al contempo, la valorizzazione del nostro territorio”, dichiara il Presidente del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta, Silvio Parise.

“Nell'ambito delle opere a difesa del territorio - sottolinea l'assessore regionale al Dissesto idrogeologico - si tratta di due interventi che si sommano ai tanti già eseguiti e che risultano decisivi per aumentare anche la resilienza dei territori. In questo caso si tratta di lavori post Vaia, ma nel nostro piano regionale dei lavori numerosi sono anche i cantieri che, nella programmazione ordinaria, continuiamo a progettare nella quotidianità”.

*Il Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta, avente sede amministrativa a San Bonifacio (Vr), serve l'omonimo



La fatale Verona e le ricadute su Vicenza



Ad Asiago torna l'annuncio "Cercansi commesse 18enni libere da impegni familiari"



Ladro di moto a petto nudo segnalato e arrestato nel Vicentino



PILLOLE DI ECONOMIA - Il vizio del deficit

comprendorio di bonifica che si estende su un territorio pari a 172.998 ha, tra le province di Padova, Vicenza e Verona sul quale insistono 96 comuni. Attività principali sono l'approvvigionamento, l'utilizzazione e la tutela delle acque a prevalente uso irriguo, la difesa e la conservazione del suolo, la tutela del territorio e la connessa salvaguardia dell'ambiente. Spettano inoltre l'esecuzione delle opere di bonifica idraulica, la manutenzione ed efficienza dei corsi d'acqua, nonché l'esecuzione di interventi di sistemazione idraulica. Il Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta è nato con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto nel 2009, a seguito dell'accorpamento dei Consorzi di Bonifica Medio Astico Bacchiglione, Riviera Berica e Zerpano Adige Guà."

CONDIVIDI SU:     

LEGGI ANCHE

Il Bike to Work
Valchiampo cresce
ancora: oltre 100 iscritti
e aderisce anche Sovizzo
 VIDEO

VENETO - ECCO
COME SARÀ IL METEO
NEL WEEKEND
 VIDEO

VENETO - Attenzione al
forte vento in parte della
regione

**LA PROVINCIA DI VICENZA
PER UNA MIGLIORE
QUALITÀ DELL'ARIA**



PROVINCIA DI
VICENZA

Potrebbe interessarti anche:



velvetMAG



Esclusiva Velvet ▾

News ▾

Fashion ▾

Cinema ▾

TV ▾

Musica ▾

Healthy & Beauty ▾

Arte e Libri ▾

MAG Life ▾

Home » News » I fiumi non hanno più acqua, incubo siccità in tutta Italia

I fiumi non hanno più acqua, incubo siccità in tutta Italia

Da Nord a Sud è crisi idrica ovunque. Nel Lazio c'è il rischio di razionamento dell'acqua potabile



Domenico Coviello

10 Giugno 2022 - 20:00

10 Giugno 2022 - 18:55

Share on Facebook

Share on LinkedIn

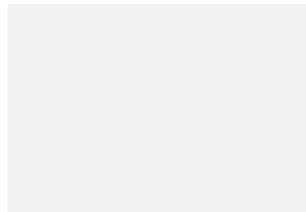
Share on Twitter

Share with WhatsApp

Share with Telegram

Share via Email

In Italia i fiumi non hanno quasi più acqua. Nel Bacino Padano il fabbisogno è alto ma tutte le disponibilità di acqua sono “in esaurimento”. Per il Po, in particolare, gli esperti parlano di una crisi “con valori mai visti da 70 anni” a oggi.



il Po a Torino. Foto Ansa/Alessandro Di Marco

È il nuovo allarme che arriva dall'Osservatorio sugli utilizzi idrici del grande fiume che si è riunito il 10 giugno a **Parma**. Una seduta straordinaria con **Autorità del Po**, Regioni, portatori d'interesse, protezione civile. Allo scenario della mancanza d'acqua, già molto critico, “*si aggiunge la previsione di mancanza di piogge e il persistere di alte temperature sopra la media*”. La siccità del **bacino del Po** incide pesantemente anche sul settore idroelettrico. La produzione è “*in stallo*” e all'orizzonte c'è preoccupazione per la quantità d'acqua necessaria a raffreddare le centrali.



I fiumi non hanno più acqua, incubo siccità in tutta Italia

10 Giugno 2022



Femminile Singolare arriva al Filming Italy Sardegna Festival

10 Giugno 2022



Tutte le volte che Rocío Muñoz Morales ha stregato il red carpet

10 Giugno 2022



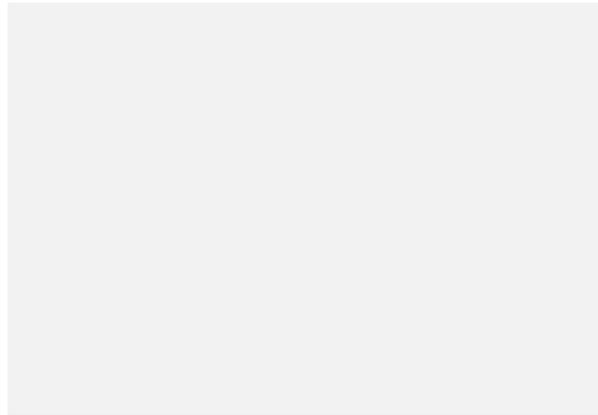
Francesco, viaggio in Africa rinviato: come sta davvero il Papa?

10 Giugno 2022



Assalto al Congresso, Trump sulla graticola: “Ha cercato di fare un golpe”

10 Giugno 2022



il Po a Torino. Foto Ansa/Alessandro Di Marco

In **Lombardia** si va verso lo stato di **crisi idrica** regionale; l'incubo del **razionamento dell'acqua potabile** torna ad aleggiare sul **Lazio**. Nella regione che ha per capoluogo **Roma** la quasi assenza di precipitazioni sta diventando allarmante: calano i livelli dei fiumi **Tevere** e Liri. Ma anche dei laghi di **Bracciano** e di Nemi. A segnalarlo è l'Osservatorio ANBI (Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue).

Acqua, situazione grave

Grave la **situazione** dei **fiumi** in **Toscana**, dove l'ormai 'torrente **Arno**' ha una portata pari al 27% della media. L'**Ombrone** è in grande sofferenza. Piove troppo poco anche in **Abruzzo** dove nei mesi scorsi si sono toccati deficit superiori al 90%. Malgrado le piogge, cadute però con intensità diversa da zona a zona, i **fiumi** delle **Marche** stanno tornando ai livelli del 2021. Con un'improvvisa discesa anche dei volumi d'acqua trattenuti nei bacini. In **Campania**, il fiume **Garigliano** rimane sui livelli più bassi in anni recenti, così come si segnalano in calo i volumi dei **bacini** del **Cilento** e del **Lago di Conza**. Gli **invasi** di **Basilicata** e **Puglia**, complici le alte temperature, registrano una vistosa decrescita nei volumi trattenuti. Preoccupanti anche i dati praticamente dimezzati nell'invaso alla diga **Sant'Anna di Isola Capo Rizzuto**, in **Calabria**. In **Sardegna**, al **Centro-Nord** dell'**isola** sta aggravandosi la scarsità di risorsa idrica.



Home > Lifestyle > Rio Galeria, terminati i lavori: ridurranno il rischio di esondazioni

Rio Galeria, terminati i lavori: ridurranno il rischio di esondazioni

10 Giugno 2022

Sono terminati gli interventi di manutenzione straordinaria sul Rio Galeria. Il fosso, un affluente destro del Tevere, attraversando il quadrante nord occidentale della Capitale, nel suo percorso intercetta molti corsi d'acqua.

L'intervento sul fosso

L'intervento, del valore di un milione e quattrocentomila euro (iva inclusa) ha riguardato la zona che va da via Castellamonte, nella zona di Boccea, fino a via Pantan Monastero. "Questi lavori - ha dichiarato il presidente del Consorzio di bonifica litorale nord, Niccolò Sacchetti - mitigheranno il rischio di esondazioni nel tratto individuato in sinergia con l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, con una puntuale manutenzione consistente nell'eliminazione, della folta vegetazione esistente, spesso arborea, limitante la sezione di deflusso, dei diffusi interrimenti e nella pulizia di alcune luci di ponti intasate da tronchi d'albero ed altri materiali".

Contro il rischio esondazioni

Come ha chiarito il numero uno del Consorzio di bonifica del litorale nord, le criticità descritte "unitamente ad un'area ampiamente antropizzata, presentavano un rischio troppo grande sia per i cittadini che per i loro beni che, grazie alle risorse del Fondo sviluppo e coesione, come Consorzio di bonifica, siamo riusciti a limitare." I lavori, da progetto esecutivo, si sono protratti per circa 270 giorni. Il fosso, nel tratto descritto, si presenta ora con le sponde bonificate dalla vegetazione infestante.

Roma: la capitale europea più esposta a rischio idrogeologico

La zona d'intervento

"Le criticità idrauliche dovute allo stato di manutenzione e ai molteplici attraversamenti viari - ha sottolineato il direttore generale del CBLN, Andrea Renna - sono la riprova dell'importanza strategica di questo piano di manutenzione straordinaria che interessa un tratto che si estende per 6,7 km e si conclude con la realizzazione di una scogliera in pietra calcarea a valle del ponte

CERCA

 Search

CALENDARIO

Giugno 2022

L	M	M	G	V	S	D
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30			

« Mag

METEO

ROME

Cielo Coperto



13.1 °C

≈ 13.4°

≈ 12.5°

88% 0kmh 100%

VEN	SAB	DOM	LUN	MAR
19°	22°	19°	21°	21°

CAMBIO VALUTA

EUR - Paesi membri dell'euro

USD

0,9315